

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIII n° 8 Agosto 2013, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Agosto e le cicale

di Mario Papalini

Come ogni anno l'avvento del mese di agosto crea una fortissima aspettativa. È tutto un pullulare d'iniziativa culturali, sulla costa, in collina, in montagna. Una concentrazione spaventosa di eventi come a esorcizzare la crisi evidente e che forse non vogliamo ancora vedere in tutta la sua portata, che ci ha tagliato pesantemente il potere d'acquisto dei risparmi e degli stipendi.

D'agosto crisi mia non ti conosco... Festival, mostre, incontri, convegni, sagre, concerti e chi più ne ha più ne metta.

Ci si dimentica con facilità delle difficoltà degli ultimi mesi e di quelli a venire, come se nulla fosse o per alleviare la fatica passata e quella prossima.

Dal silenzio preoccupante al brusio che in queste settimane invade i nostri borghi illudendoci sul futuro alle porte, che invece dovrà essere accorto e affrontato con il massimo dell'impegno e della concentrazione.

Intanto, si registra un calo complessivo del comparto turistico che supera ogni limite e, come sappiamo, la situazione economica e produttiva è sull'orlo del collasso. Le banche locali sono più prudenti che mai e cariche di patrimoni traslati dal privato, che perdono progressivamente d'importanza.

E comunque, guardiamo con stupore e ammirazione ai cartelloni chiedendoci come ancora sia possibile realizzarli. Certamente grazie alla volontà, alle professionalità costruite nel tempo nell'ambito della creazione di eventi che avrebbero bisogno di un consolidamento istituzionale che ancora non si riesce a intravedere. In questo senso il territorio è cambiato moltissimo, meno coltivatori e più (forse troppi?) comunicatori.

Del resto, se si vuol vivere di turismo occorre organizzarsi e non subire il capriccio dei venti e delle mode. Ed il momento si sa, nasconde molti rischi.

In questi casi, si fa sempre ricorso al mito e al mondo classico. E viene naturale riconsiderare gli insegnamenti di Esopo e delle sue storie semplicissime ma indicative.

La storia della formica e della cicale fa al nostro caso. Ma nei secoli ha sviluppato, più o meno come la politica attuale, un consenso diviso a metà. C'è chi sta per la formica e chi per la cicale...

Per fortuna ormai siamo tutti coscienti che un'interpretazione creativa del mondo può, all'improvviso, aprirci un'altra strada, una terza via, che non sia bianca o nera, ma nemmeno grigia: capace di tutti i colori dell'arcobaleno e che tragga ispirazione da buoni propositi di collaborazione, relazioni, per un miglioramento delle condizioni del momento basato sullo scambio effettivo. Non è scontato, si sa...

Disoccupazione e responsabilità politiche

di Bruno Gonnelli

Quasi tutti i mass-media in questo periodo mettono in risalto il grave problema della disoccupazione italiana che, dopo avere abbondantemente superato i livelli fisiologici, si sta attestando sui tre milioni con un'alta percentuale di giovani vanamente alla ricerca del primo lavoro. Tutti concordano sulle cause conseguenti alla crisi economica mondiale (che in realtà non è tale perché in molti Stati non si riscontra, o si mantiene sui livelli normali, mentre in altri è in vistoso regresso); ma nessuno sembra rendersi conto che gran parte della disoccupazione giovanile italiana nella quale si formano le nuove leve di lavoro, è imputabile alla classe politica degli ultimi due decenni del secolo scorso, la quale, con la ormai consueta miopia, non valutò attentamente le conseguenze future di un'importante legge che stava adottando: quella nota come riforma della scuola media unica. L'errore inescusabile di quella legge fu la contestuale soppressione delle scuole professionali dei mestieri con le quali, nel triennio successivo alle elementari, venivano insegnati i lavori manuali più importanti (compreso quello prioritario della conduzione delle attività agricole, senza i cui prodotti alimentari moriremmo tutti per fame) insieme ad una formazione culturale di base simile a quella della scuola media. I promotori di quella legge, pur prefiggendosi il lodevole obiettivo di consentire a tutti i ragazzi l'accesso alle scuole superiori per il conseguimento del diploma o della laurea, non si resero conto che, non lasciando alternative, di fatto costringevano a continuare gli studi anche chi non intendeva farlo perché non vi si sentiva attratto o perché preferiva ottenere dal lavoro manuale una retribuzione con alcuni anni di anticipo rispetto al termine del corso di studi superiori. Chi scrive ebbe occasione di tentare di evitare questa grave lacuna durante una pubblica conferenza tenuta a Grosseto dal sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione On. Pittella per illustrare il contenuto dell'allora progetto di legge agli insegnanti della Provincia omonima, alla quale, non intendendo partecipare perché in possesso di titolo di studio tecnico, venne quasi letteralmente sospinto da due amici insegnanti con i quali stava facendo la consueta passeggiata pomeridiana nel corso Carducci. Avendo notato la lacuna sopra descritta nella descrizione del progetto di legge apparsa sui giornali dei giorni precedenti, lo scrivente ritenne opportuno approfittare dell'occasione per farla rilevare al Vice-Ministro nella speranza di farla rimuovere. Constatato che nella replica si esprime in termini poco convincenti e generici, fece un secondo intervento nel quale espose dettagliatamente i motivi dell'errore le cui negative conseguenze si sarebbero inevitabilmente verificate nel Corso dei successivi decenni con la rarefazione dei prestatori di lavoro manuale che è e resterà sempre di

fondamentale importanza per qualunque società civile alla quale garantisce comunque la sopravvivenza che il lavoro intellettuale può aiutare, ma mai sostituire. Nella seconda replica il Vice-Ministro rispose che le osservazioni erano pertinenti, ma, trattandosi di un progetto di legge, era prevedibile che in Parlamento, al momento della trasformazione in disegno di legge alla quale normalmente partecipano tutti i partiti presenti, il problema avrebbe certamente trovato appropriata soluzione. Pur non conoscendo l'iter degli interventi parlamentari avvenuti sulla materia, è presumibile che il problema sia stato oggetto di discussione perché con una norma specifica (forse contestuale o immediatamente successiva) l'istituzione e la gestione delle scuole per le attività manuali venne affidata alle Regioni con la giustificazione che queste avrebbero meglio individuato quelle richieste dalle attività esistenti nel proprio territorio. Purtroppo il tempo ha dimostrato che l'ipotesi si è rivelata illusoria perché, salvo rarissime eccezioni, le scuole dei mestieri non sono state ripristinate in quanto le Regioni si sono limitate ad istituire saltuariamente dei corsi di istruzione per una piccola parte delle attività svolte e, non di rado, in modo inadeguato sia sotto il profilo dell'insegnamento che delle attrezzature occorrenti per l'acquisizione di una preparazione completa nell'attività interessata. Si deve perciò amaramente concludere che l'Italia, con la riforma della scuola media unica ha, di fatto, cancellato il lavoro manuale abbandonando a se stessi tutti coloro che non intendono proseguire gli studi o che li abbandonano strada facendo. Questa legislazione a senso unico ha avuto anche un effetto psicologico negativo sia nelle famiglie che nei figli facendo apparire il lavoro manuale come non dignitoso per la persona civile che non può considerarsi tale se non dispone di un diploma o di una laurea. Ed i bei risultati sono ormai sotto gli occhi di tutti:

a fronte di tre milioni di disoccupati in costante accrescimento anche per altre cause

quali l'oppressione fiscale, contributiva e burocratica che costringe molte imprese a cessare l'attività o a cercare rifugio non soltanto nei paesi a più basso costo della vita, ma anche in altri con redditi superiori ai nostri evidentemente retti da norme di legge più sensate come, ad es. l'Austria), possiamo "vantarci" di avere regalato oltre quattro milioni di posti di lavoro, prevalentemente manuali, agli stranieri con permesso di soggiorno, oltre a quelli dei clandestini!! Come se il danno non bastasse, le superstiti aziende italiane lamentano

l'impossibilità di coprire centinaia di migliaia di posti di lavoro qualificati che, non essendo reperibili neppure tra gli immigrati, restano vacanti. D'altra parte la repulsione del lavoro manuale innescata nelle nuove generazioni allo scopo di affidarlo agli immigrati, evidentemente considerati di livello inferiore, ha gli aspetti di un autentico razzismo che proprio in questa mentalità ha le sue radici e non come sostengono opinionisti fuorvianti, nel comprensibile disagio della popolazione di fronte a questa nuova forma di invasione straniera che ha sostituito quelle degli eserciti. Nè il disagio può essere eliminato dagli aspetti umanitari di questa invasione senz'armi che attraversa le frontiere con pulman di finti turisti che restano sul territorio o arriva dal mare con fatiscenti barconi prescelti dagli odierni trafficanti di carne umana perché di sicuro affondamento presso le nostre coste per suscitare il pietoso soccorso della Marina Militare. Infatti, insieme ai profughi che fuggono dalle guerre locali, arrivano spesso molti furbacchioni in cerca di asilo politico (uno status che un paese serio dovrebbe limitare ai soli perseguitati) allo scopo di farsi mantenere dagli spremuti contribuenti italiani, nonché molti delinquenti spietati, i quali da liberi terrorizzano i cittadini e da carcerati fanno esplodere, con la loro massiccia presenza, il sistema penitenziario nel quale vivono meglio che a casa loro, ma a nostre spese!

[continua a pagina 3]



Impianti a biomasse e biogas: la Provincia apre all'utilizzo dei sottoprodotti, ma solo di filiera corta



La Provincia di Grosseto apre all'utilizzo dei sottoprodotti provenienti dall'attività agricola e dalle imprese locali del settore agroalimentare, per l'approvvigionamento dei piccoli impianti a biomasse e biogas – quelli delle aziende agricole con una potenza massima di 1 megawatt – disciplinando la materia, in modo da garantire standard elevati di qualità e tutela ambientale.

Il Consiglio provinciale ha approvato la delibera che stabilisce il tipo di sottoprodotto che può essere utilizzato in provincia di Grosseto, e chiede garanzie sulla

tracciabilità e la provenienza, che deve essere rigorosamente di filiera corta.

“L'utilizzo dei sottoprodotti – spiega Marco Sabatini, assessore provinciale al Governo del Territorio e alle Energie Rinnovabili – è una scelta importante di sostenibilità economica e ambientale. Significa riciclare per produrre energia, e ridurre la coltivazione di colture estensive da destinare alle biomasse, come il mais, liberando, di conseguenza, i terreni per la coltivazione delle materie prime ad uso alimentare”.

“Un altro aspetto importante introdotto con questo atto del Consiglio – spiega Enzo Rossi, assessore all'agricoltura – è la tracciabilità e la provenienza dell'approvvigionamento degli impianti. Il 51% del sottoprodotto utilizzato deve essere,

infatti, prodotto nell'azienda stessa del titolare dell'impianto, e la restante parte acquistata, comunque, nell'ambito della filiera corta da altre aziende che si trovano nel raggio massimo di 70 chilometri dalla sede dell'impianto. Con questo atto si introduce infine un elemento di forte attenzione alla risorsa idrica, favorendo, sia negli impianti già approvati che nelle future pratiche di autorizzazione, la scelta di colture per la produzione di biomasse primaverili estive, che richiedono una limitata quantità di acqua, o quelle di colture che addirittura hanno con ciclo di produzione autunno-invernale”.

I sottoprodotti utilizzabili in provincia di Grosseto sono lo stallatico (sterco e urina di animali, guano non mineralizzato etc); quelli derivanti dalla lavorazione dei pro-

dotti forestali e dalla gestione del bosco; dalla manutenzione del verde pubblico e privato; residui di campo delle aziende agricole; paglia, pula, stocchi, fieni e trucioli da lettiera; i sottoprodotti della trasformazione del pomodoro, barbabietola da zucchero; cereali, risone, olive, uva e di altri ortaggi e frutti; spremitura di alga; lavorazione di frutti a semi oleosi; sottoprodotti dell'industria della panificazione; torrefazione del caffè, lavorazione della birra.

Maremma Toscana

La solidarietà dei commercianti per salvare Ferra il Bosko: Abbadia resiste

di Ilaria Martini

La manifestazione Ferra il Bosko, organizzata dall'associazione Orion di Abbadia, è diventata ormai una tradizione di tutta la montagna. Alla vigilia della sua ottava edizione l'evento rischiava di essere cancellato a causa del mancato finanziamento da parte dell'amministrazione comunale. Ferra il Bosko è l'appuntamento fisso della vigilia di Ferragosto: la musica dal vivo e gli stand gastronomici, insieme alla cena a tappe del Mangiandando, riuniscono tutta l'Amiata che per tradizione festeggia la notte in tenda nel bosco. Le voci riguardanti il mancato svolgimento della manifestazione si sono presto diffuse e le reazioni dei cittadini amiadini risultavano da ogni parte di disappunto. Non rassegnati agli eventi sfavorevoli, gli

organizzatori hanno tentato l'ultima strada possibile: chiedere aiuto ai commercianti del paese. «La partecipazione dei commercianti ci ha veramente sorpreso e toccato allo stesso tempo. La loro generosità ci ha dimostrato che Ferra il Bosko è ormai una tradizione radicata nel nostro territorio, derivante da una precedente usanza, che noi abbiamo solo cercato di portare avanti al meglio» dichiara Francesco, uno degli organizzatori della manifestazione. Gli esercizi commerciali, tra ristoranti, negozi e bar, hanno partecipato in massa con un contributo economico per la realizzazione dell'evento. Grazie a loro, quest'anno sarà possibile l'ottava edizione di Ferra il Bosko. L'amministrazione comunale con rammarico quest'anno non ha potuto contribuire, ma i commercianti, con la loro disponibilità, hanno dimostrato di voler

mantenere viva questa tradizione. «Quello che ci ha veramente sorpreso è stata la coesa risposta sociale che abbiamo ricevuto. Tutte le attività commerciali che hanno partecipato non lo hanno fatto per ritorno economico, ma semplicemente per salvaguardare una tradizione del territorio, un evento che ha registrato presenze di anno in anno sempre più numerose» dice Sara, una delle organizzatrici. La campagna di sostegno a Ferra il Bosko ha preso il nome “Keep calm and save the Ferra il Bosko” e gli organizzatori per ringraziare i commercianti regaleranno loro una maglietta che riporta il nome dell'iniziativa, da indossare la sera del 14 Agosto. Questa bella gara di solidarietà ha un valore simbolico molto forte. Nonostante la crisi che ha toccato tutte le realtà amiatine, questo esempio dimostra come la collaborazione e la

coesione sociale siano uno slancio significativo verso la ripresa. Abbadia ha deciso di non arrendersi e di continuare a credere fermamente nelle manifestazioni culturali della propria tradizione: un segnale forte per tutta l'Amiata.

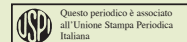
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIII, numero 8, Agosto 2013
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o “Consultacultura”
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT310760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 31 luglio 2013. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Scuola a Castel del Piano si parte il 9 Settembre

di Fiora Bonelli

Il 9 settembre, festa grande di Castel del Piano, sarà anche per i ragazzi casteldelpianesi il primo giorno di scuola, la quale si sposterà con la tradizione del paese e diventerà nodo di incontro e di condivisione collettiva, anche con gli stranieri adesso residenti in Amiata. La dirigente scolastica del comprensivo di Castel del Piano, Patrizia Matini, mantiene, dunque, salde le decisioni da tempo prese, di aprire la scuola il 9 settembre. Ma la giornata della prima campanella potrà delinearsi come occasione per far incontrare scuola e comunità, ritualità istituzionali con quelle contradaiole. La dirigente, infatti, definisce il 9 di settembre, “giornata di condivisione e di appartenenza”. La data di inizio dell'anno scolastico che coincide con la festa di Casteldelpiano, è stata anticipata al 9 settembre, spiega la dirigente, come da delibera regionale, decisione approvata e sostenuta dagli organi collegiali competenti: Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto, precisa la dirigente. La quale illustra come “questa data diventa un momento educativo didattico determinante al fine di approfondire i tre principi fondamentali del Piano dell'offerta formativa adottato dalla nostra scuola: Incontro, identità, appartenenza. Il 9 di settembre, per la prima volta, la scuola valorizza un aspetto importante della nostra storia e si apre al territorio in modo diretto: i bambini hanno la possibilità di vivere il paese e le sue tradizioni, attraverso l'accoglienza delle Contrade con

la loro cultura, le loro ritualità, i loro festeggiamenti, compreso il “mercato”, una delle tre fiere storiche dell'anno, da oltre sei secoli.” Dunque la Dirigente rilancia e spiega come inizio dell'anno scolastico e 9 settembre festa paesana non collidano fra di loro, ma al contrario si integrino e si supportino a vicenda; l'inizio della scuola il 9 settembre per Castel del Piano era apparsa da subito una “dimenticanza” grave nei confronti del paese secondo l'opinione delle contrade e anche secondo la minoranza di Castel del Piano”. Ma le considerazioni della dirigente sembrano, adesso, aver convinto tutti: “Consapevoli del fatto che per Castel del Piano, prosegue la Matini, sono giorni di festa significativi, la scuola intende dare un forte segnale di apertura e di accoglienza agli alunni, ai genitori, a tutta la comunità come mai era stato fatto prima. Nei giorni scorsi, spiega la dirigente scolastica, è stato effettuato un incontro fra la dirigente ed i rappresentanti delle contrade, per chiarire la posizione della scuola in tale problematica. Insieme hanno stabilito di programmare con le insegnanti delle classi prime della scuola primaria, attività legate al Palio dell'8 settembre, un momento importante da cogliere proprio nel momento in cui si vive direttamente e che per quest'anno, coincide con il primo giorno di scuola. Inoltre questa iniziativa scolastica fornisce anche ai numerosi alunni stranieri la possibilità di interagire direttamente con la realtà e la cultura della comunità in cui vivono per sentirsi sempre più parte di essa. È importante co-

gliere questo momento prezioso per creare una condivisione di linguaggi, un dialogo di apertura che inizia ora, continua nel tempo e si arricchisce di proposte e iniziative utili per tutti. È una nuova strada da percorrere che potrà coinvolgere poco a poco tutti gli ordini di scuola: gli alunni faranno nuove esperienze grazie all'intervento delle contrade dentro le mura scolastiche, se le faranno proprie e le restituiranno al territorio, arricchite dal contributo di 60 docenti, 400 alunni e delle loro famiglie. È questo, conclude la dirigente scolastica, l'obiettivo che si pone la nostra scuola.”

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Fenne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

Arriva la Casa dell'acqua ad Abbadia San Salvatore e ad Arcidosso

di I.M.

Sabato 13 Luglio ha avuto luogo l'inaugurazione della Casa dell'acqua presso il punto vendita Coop Unione Amiata di Abbadia San Salvatore e Arcidosso. Si tratta del popolare distributore, già attivo su gran parte del territorio nazionale. Questo progetto nasce dalla stretta collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e Coop Amiata, nell'intento di valorizzare uno tra i più preziosi patrimoni pubblici. L'obiettivo è migliorare la distribuzione di acqua ai cittadini, valorizzando quella di rete. Nella piena sicurezza ed igiene, con impatto

ambientale minimo, la Casa dell'acqua funziona 24 ore su 24 e contemporaneamente serve le 2 postazioni. L'acqua pubblica è microfiltrata dalla macchina fino a renderla pura, liscia o gassata. La Casa dell'acqua funziona attraverso una tessera con codice a barre del valore di 3 € acquistabile all'interno del punto vendita Coop. Il costo per litro è di 5 centesimi per la liscia e 7 centesimi per la gassata. Il sindaco Avanzati ha dichiarato che il progetto è di valore ambientale e ha come scopo la riduzione di rifiuti, in questo caso bottiglie di plastica, oltre alla sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza dell'acqua come bene comune.



cronaca locale

**dal 16 giugno
al 15 luglio 2013**

Abbadia San Salvatore. Manutenzione programmata del Fiora sulla condotta idrica.

Arcidosso. Volontariato vincenziano a convegno. Le figlie della carità si sono date appuntamento alla pieve di Lamua.

Jacopo Ginanneschi. Il giovane pittore castelpianese presenta a Palazzo Nerucci il suo lavoro su Il Poggio.

Roccalbegna. Scarichi irregolari, altri controlli per la società 3B dei Biondi.

Fusione tra comuni. Summit in Regione.

Roccalbegna. Dibattito sul rischio che comporta il trekking. Occorrono guide qualificate.

Floramiata. Nuovi corsi per gli avventizi, 60 allievi per una selezione di assunzioni.

Abbadia San Salvatore. Torna l'Offerta dei Censi, rievocazione del borgo medievale.

Fusione dei comuni. I sindaci sono contrari, dubbi e perplessità. Un coro di no, bocciato Bianchini. L'avvocato si ribella e dichiara di poter dimostrare che conviene a tutti.

Semproniano. Contro le offese alla candidata Martina Parenti: una serata di lettura sul tema delle donne.

Castel del Piano. Tra sogno e poesia, Sognalibro premia i piccoli autori.

Castel del Piano. L'Europa sbarca in paese con il progetto Comenius open day. Mostre e convegni.

Castel del Piano. La Cgil Spi compie 10 anni e festeggia con gli studenti.

Cinigiano. Impianto a biomasse contestato, assemblea a Santa Rita.

Avis Castel del Piano. Boom di donazioni.

Roccalbegna. Ancora polemiche per gli accompagnatori Uisp.

Geotermia. Tra moratoria e controlli dialogo impossibile.

Esbosco. 15 giorni in più per l'esbosco sopra 800 m.

Michele Nannetti. Il consigliere di minoranza ribadisce l'importanza della fusione tra comuni.

Donne in mostra. Con Il passato che rivive, ad Arcidosso e Donne a palazzo, a Castel del Piano.

Nonno Adamo. Il suo olio di Seggiano strega Manchester.

Semproniano. Super perizia per la cava, slitta la sentenza Hofer.

Castel del Piano. Fusione, sanità e poste in consiglio. Sarà presentato anche lo sportello di servizi di Montegiovani.

Sos Geotermia. Sul rischio tumori bugie dei sindaci.

Stragi di greggi. Riconosciuti i danni indotti. La commissione agricoltura impegna il governo ad aiutare gli allevatori. Esulta Vivarelli Colonna di Confagricoltura.

Palio di Piancastagnaio. Terminato il cencio dorato di Marta Perugini.

Santa Fiora. Amministratori, esperti e cittadini a confronto sulla geotermia. Incontro promosso dall'unione dei comuni.

Centrali aperte. In 500 all'iniziativa di Enel green power.

Edoardo Vestri. Scompare il noto cittadino santafiorese autore di pubblicazioni in versi.

Arcidosso. Gemellaggio con la corale di Naumburg.

Castel del Piano. Firmato da sindaci e Asl nuovo patto territoriale.

Santa Fiora. Al torneo Enel di calcio vincono i pulcini di Roselle.

Santa Fiora. Il punto sul bilancio, alienazioni e piano delle opere pubbliche.

Cinigiano. Lavori alla rete idrica comunale.

Castel del Piano. Il postino non trova nessuno, odissea per la raccomandata.

Castell'Azzara. Firmato un protocollo con la Asl per una piazzola di elisoccorso a Castell'Azzara. Garanzie anche sull'ospedale.

Roccalbegna. Sos predatori, sei ovini sgozzati, allarme.

Castel del Piano. Via all'amarcord del motociclismo. Due giorni di celebrazioni per i 100 anni del circuito amiatino.

Abbadia San Salvatore. Grave un ventottenne per un cocktail di alcool e droga.

Castell'Azzara. Si comincia la raccolta degli oli esauriti.

Abbadia San Salvatore. A. Z. prende a pugni ladri e li mette in fuga. Davvero complimenti.

Disoccupazione e responsabilità politiche

[continua da pagina 1]

Alla luce delle suesposte considerazioni sul lavoro manuale snobbato da noi ed appaltato agli stranieri; sulla disoccupazione che in questo settore avrebbe potuto trovare totale assorbimento; sull'errata politica immigratoria priva di effettivi controlli e limitazioni che incide notevolmente sulla già eccessiva spesa pubblica; sull'oppressione fiscale, contributiva e burocratica che sottrae alle famiglie risorse indispensabili per sopravvivere e costringe le imprese ad emigrare per evitare di essere stritolate da chi dovrebbe tutelarle e con la conseguenza di far aumentare il numero dei nostri disoccupati; sull'immenso debito pubblico che invece di diminuire continua a salire, è inevitabile chiederne conto alla classe politica vecchia e nuova, la quale, abusando del mandato ricevuto dagli elettori finalizzato a servire il popolo con i criteri di onestà, buon senso e parsimonia tipici del buon padre di famiglia, ha invece gestito il potere in modo dispotico, adottando una dissennata spesa pubblica senza limiti (nella quale ha sgusciato ampiamente contando sulla preordinata

impunità) che costituisce la causa principale delle nostre attuali, gravi difficoltà economiche e sociali. L'oppressione fiscale e normativa che ne è inevitabilmente derivata ha ridotto automaticamente il popolo da sovrano teorico a servo di fatto, come le dittature, annullando nel contempo il concetto stesso della democrazia che non può esaurirsi nella sola espressione del voto di cui costituisce soltanto un aspetto secondario. Ciò che conta, come dimostrano i tragici fatti di questi giorni in Egitto, è il rispetto della volontà del popolo. Per l'Italia il fatto più sorprendente è l'ottusa ostinazione della partitocrazia a non prendere atto del fortissimo scontento popolare dimostrato dal massiccio voto di protesta e dalla crescente desertificazione delle urne elettorali, un'ostinazione spiegabile solo con il tentativo di non mettere a rischio le migliaia di poltrone politico-burocratiche che il prioritario provvedimento di drastico taglio della spesa pubblica comporterebbe. È per questo motivo che si sta penosamente aggrovigliando nella ricerca di nuove tasse per eliminare quelle più sgradite ai contribuenti, ma con l'inevitabile risultato di aumentare e non diminuire l'insopportabile carico fis-

cale complessivo, né prende iniziative per rilanciare le principali attività italiane, quali quella manifatturiera da estendere all'ormai asfittico settore edilizio paralizzato dai provvedimenti fiscali del penultimo governo, oltre quella del turismo, importante sia per la parte dovuta alle attrattive del territorio nazionale, sia per quella delle antichità e delle opere d'arte che, pur costituendo un primato mondiale assoluto, è colpevolmente trascurato. Il turismo collegato alle antichità (Pompei, Ercolano, ecc.) ed ai musei se affidato ad aziende private con canoni di locazione adeguati ed indicizzati, ha tutte le potenzialità non soltanto per autofinanziarsi (mentre ora grava spesso sull'Erario), ma anche per costituire un'apprezzabile rendita per lo Stato. Questa partitocrazia parassitaria deve rapidamente cambiare rotta se vuole evitare di essere travolta da rivolte popolari simili a quelle che stanno dilagando nel mondo sia contro i regimi autoritari, sia contro quelli che, una volta eletti, fingono di dimenticare le finalità del mandato elettorale ricevuto per tutelare l'interesse pubblico affidato loro dal popolo la cui delusione sfocia prima o poi nella rivolta.

Val d'Orcia la Banda Musicale della valle verso il debutto

di Daniele Palmieri

Prosegue spedita, a suon di... prove (e non potrebbe essere altrimenti), la marcia di avvicinamento al debutto ufficiale per la "Banda della Val d'Orcia", costituita al momento da elementi provenienti dalle formazioni di Radicofani, San Quirico, Montalcino e Castiglione d'Orcia, sotto la direzione in solido dei maestri Luciano Brigidi, Marco Piattelli e Ivano Rossi. Circa sessanta suonatori, suddivisi nelle varie sezioni: dai flauti ai legni, dagli ottoni alle percussioni. Nata da una sfida goliardica,

lanciata durante la conviviale a conclusione dell'incontro "Note in festa", tenutosi a Montepulciano nel Settembre del 2011, l'idea si è trasformata nel progetto di suonare anche insieme, senza soppiantare le singole realtà bandistiche, che svolgono nelle rispettive realtà un'importante ruolo per la diffusione della Musica. La sollecitudine del presidente ilcinese Leonardo Marini, che ha trovato pronti a seguirlo i suoi colleghi Davide Bonucci di Castiglione e Danilo Maramai di San Quirico ha consentito, insieme alla segretaria Francesca Luzzi ed ai maestri, di dare vita ad un informale coordinamento. È stato scelto

un repertorio musicale in vista della presente stagione estiva e predisposto un calendario delle prove, svolte presso la capiente sede della Filarmonica "La Castigliana", a Castiglione d'Orcia. Il debutto avverrà nella pre-apertura del Cantiere Internazionale d'Arte a Montepulciano, il 19 Luglio alle 19 nella bella cornice di Piazza Grande, nella quale il maestro Luciano Garosi, autore del brano, dirigerà la prima esecuzione assoluta della marcia "Orcia". Domenica 28 Luglio, invece, la formazione sarà di scena alle 21,30 nella Piazza del Popolo, a Montalcino.

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori

SERVICE CIA

L'organizzazione
delle imprese
e dei cittadini

PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Viaggi - In Italia il paradiso mondiale del mare



di Marco Baldo

È tempo d'estate e quindi di vacanze. Ed il pensiero va subito a lidi lontani, spiagge assolate e mari esotici. Almeno nell'immaginario collettivo. Ma si sa, spesso è proprio quello l'immaginario più fallace. Sì perché, in realtà, potremmo scoprire che il paradiso non è poi così lontano e che, a migliaia di chilometri da noi, c'è qualcuno che sogna ciò che noi abbiamo sotto casa. I litorali italiani conquistano infatti il cuore degli utenti di Tripadvisor, sito leader in fatto di recensioni e opinioni provenienti direttamente dalla vox populi su ristoranti, hotel e mete turistiche. A milioni, infatti, hanno votato per stilare la classifica dei mari più suggestivi. E la Sardegna piazza 5 arenili fra i dieci migliori della nostra penisola. Il risultato finale? È a Lampedusa la più bella spiaggia del mondo.

Sebbene ognuno di noi abbia fantasticato almeno una volta sulle diverse gradazioni di blu dei mari Caraibici o su un'esotica isola del Pacifico, gli utenti del sito americano hanno sentenziato la vittoria della Spiaggia dei Conigli a Lampedusa. Come per film, libri e musica, anche per le spiagge è stata creata una classifica apposita: si chiama Traveler's Choice Beaches Awards e, nel

2013, ha classificato 276 spiagge in tutto il Mondo, le più belle. Oltre alla vittoria siciliana, il tricolore spicca in ottava piazza della sezione europea con La Pelosa, in Sardegna, regione che conquista nettamente il primato nazionale.

Come è noto la Spiaggia dei Conigli è situata nella meravigliosa cornice dell'arcipelago delle isole Pelagie, a Lampedusa. La sabbia bianca, il mare cristallino e un'incredibile fauna marina, attraggono visitatori e turisti da ogni parte del mondo. La spiaggia e tutta l'isola sono riserva naturale gestita da Legambiente e ogni anno a primavera inoltrata diventa teatro di un evento naturale emozionante: decine e decine di tartarughe marine, della specie protetta Caretta Caretta in via d'estinzione per la crescente antropizzazione delle coste, emergono per deporre le uova. La Pelosa di Stintino si aggiudica invece il secondo posto fra le italiane. Una lingua di sabbia fine e bianchissima, lambita da acque turchesi e trasparenti. Intorno, a fare da cornice, la fitta e suggestiva macchia mediterranea che si spinge fin sull'arena, regalando profumi inebrianti di ginepro. Dunque è bene nutrire un minimo di sciovinistico orgoglio per un paese, il nostro, che in quanto a bellezza, artistica o naturalistica che sia, continua a non avere rivali.

Cosa fare per il Cinipide del castagno?

di Giancarlo Scalabrelli

Il cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*, Yasumatsu, 1951) è un imenottero fitofago di piccole dimensioni (2-2,5 mm) che provoca la formazione di galle su germogli e foglie delle piante colpite nei quali la sua larva compie il ciclo vitale. È particolarmente dannoso per il castagno poiché determina un veloce deperimento delle piante che attacca, arrestandone la crescita vegetativa e provocando una riduzione della fruttificazione.

Il patogeno presenta una sola generazione annuale. La femmina che si presenta come una piccola vespa con torace e addome neri e arti di colore giallo-brunastro, fuoriesce dalle galle in giugno -luglio deponendo le uova (da 100 a 200), senza la partecipazione del maschio (partenogenesi), sulle gemme (fino a 25-30 uova per gemma). Dopo circa 40 giorni dalla deposizione delle uova compaiono le prime larve che si sviluppano, lentamente nell'autunno - inverno, all'interno della gemma senza che si notino particolari sintomi dall'esterno. In primavera, la larva determina una forte alterazione fisiologica delle gemme, con la formazione di caratteristiche galle che si formano sulle giovani foglie e sui fiori femminili determinandone l'arresto dello sviluppo. Abbiamo constatato, inoltre, che le piante reagiscono con una eccessiva fioritura di fiori maschili (amenti), che si sviluppano abbondantemente in corrispondenza dei fiori femminili danneggiati. Questa reazione anomala della pianta determina un notevole impoverimento nutrizionale della pianta che in seguito va incontro a deperimento e improduttività. Si osserva, inoltre che dopo lo sfarfallamento degli insetti, le galle disseccano rimanendo sulla pianta, mentre soltanto i germogli originati dalle gemme formate dopo il volo del cinipide ne sono esenti.

La rapida diffusione di questo insetto sta mettendo in crisi la castanicoltura del nostro paese e in particolare quella del Monte Amiata. L'Arsia ha organizzato, convegni e incontri divulgando anche alcune "Precauzioni da adottare e interventi di difesa" che possono essere così riassunte in un opuscolo (http://www.vab.it/difesa_cinipide.pdf):

Particolare importanza riveste la tempestiva individuazione in primavera dei nuovi focolai al fine di procedere secondo la normativa vigente alla distruzione dei rami con galle prima dello sfarfallamento delle femmine adulte. Si ricorda inoltre che il Cinipide del castagno è soggetto a Lotta Obbligatoria in base al Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 e, nel caso in cui si rilevi la presenza di attacchi in castagneti da frutto o cedui, è necessario informare il Servizio Fitosanitario Regionale (fitosanitari@arpd.toscana.it) e il Servizio Meta (meta@arsia.toscana.it).

Vista l'impossibilità di attuare una lotta mediante trattamenti insetticidi, il controllo del patogeno si è orientato verso l'utilizzo dell'imenottero parassitoide (*Torymus sinensis* Kamijo) proveniente dall'areale di origine del cinipide. L'introduzione di questo insetto è avvenuta in Giappone nel 1982, mentre in Piemonte nel 2003 è iniziato un progetto di studio che nel 2009 ha mostrato buone potenzialità di parassitizzare il cinipide.

L'assessorato della Regione Toscana ha iniziato a introdurre il parassitoide nel 2010 eseguendo complessivamente 33 zone di lancio nell'ultimo triennio. Il monitoraggio finora eseguito rileva che l'insetto antagonista si è ben acclimatato e si riproduce a spese del parassita. Nonostante queste note positive si ha la sensazione che il programma di lotta biologica stia procedendo troppo lentamente rispetto alla velocità distruttrice del cinipide e che gli ingenti danni alla produzione rischiano di determinare forti ripercussioni all'economia del territorio dell'Amiata, come sottolineato da F. Prunai (NCA, giugno, 2013: pag. 5). Alla luce di ciò il decreto di lotta obbligatoria (16/11/2010), sembra più una presa d'atto della gravità del



problema, piuttosto che un rimedio.

Innanzitutto mi pare evidente un grande contrasto tra le raccomandazioni contenute nella nota divulgativa "Precauzioni da adottare e interventi di difesa", emanata dall'ARSIA e le prescrizioni che si devono adottare per garantire l'inserimento del parassitoide emanate dalla Comunità Montana delle Alpi del Mare (Robilante - CN) http://www.cmaldelmare.org/Canali_Tematici/pdf/castanicoltura_cinipide.pdf.

Conseguentemente, se in un sito abbiamo introdotto il parassitoide, non possiamo bruciare i rami in primavera, prima dello sfarfallamento dell'insetto, perché con essi bruceremo anche gli insetti utili!

In questo caso sarebbe opportuno non seguire le indicazioni emanate dalla Regione Toscana (sic!), ma operare nel modo seguente: **Non bruciare o distruggere i rami della potatura o di pulizia del bosco prima del 20 maggio.**

In Sicilia hanno trovato anche altri parassiti indigeni riferibili alle specie *Eupelmus*, *Mesopolobus*, *Euritoma*, *Megastigmus* e *Syco-philus* che sono ancora in studio (S. Longo, 2011).

Viste le difficoltà e i lunghi tempi di attesa della lotta biologica, ci si domanda se nel frattempo esiste la possibilità di mettere in atto altre misure in grado di contrastare il Cinipide.

Oltre alla lotta biologica mediante gli insetti antagonisti, si potrebbe tentare di utilizzare delle irrorazioni con microrganismi efficaci (ME) attivati da un costituente naturale (per il momento non è possibile rendere noto) per creare un ambiente ostile alla diffusione del patogeno. Questi preparati sono innocui per la salute dell'uomo e per l'ambiente in quanto sono microrganismi presenti nell'ambiente, ma bisognerebbe favorirne il loro insediamento nella nicchia ecologica del Castagneto, per limitare il parassita. Su questo tema si potrebbe avviare una sperimentazione in zone circoscritte.

Una seconda linea di intervento dovrebbe essere quella di mettere a punto una strategia tecnico-agronomica (non ancora messa in atto) per ridurre l'infestazione del patogeno. L'adozione di queste tecniche da avviare in via sperimentale sarebbe molto urgente, in quanto dovrebbe essere messa in atto non oltre la fine di luglio, inizio di agosto per ridurre la capacità di inoculo dell'insetto nel prossimo anno.

Una terza linea è l'utilizzo di varietà resistenti. Infatti, conosco una persona che in alta Toscana detiene una varietà di marrone a frutto grande (probabile ibrido) che è indenne dagli attacchi del Cinipide. Si potrebbero effettuare degli innesti per verificare la possibilità di introdurre in zona varietà resistenti, oppure fare una impollinazione per ottenere piante con i caratteri del marrone tipico, eventualmente da selezionare per il carattere resistenza al cinipide. Infatti, alcune giovani piante (non ancora in produzione) ottenute da seme da questa pianta madre, sono resistenti mentre altre no.

Infine è doveroso segnalare che esistono già in commercio piante di una varietà ibrida giapponese ("Bouche de Bétizac"), su cui il cinipide può deporre le uova ma non è soggetta alla formazione delle galle, così come altre varietà locali anche presenti nel Monte Amiata sono meno soggette alla formazione di galle.

Per questi ultimi tre aspetti rimango a disposizione degli interessati.

gian.scalabrelli@gmail.com

Il vaso di Pandora

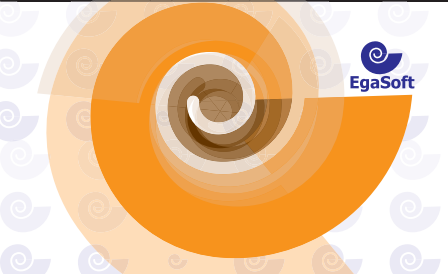


Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico

IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
PIAZZA CASTELLO 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 328 4786647
www.egasoft.it - info@egasoft.it

PAGANUCCI ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

RISTORANTE



VL. GRAMSCI 486
PIANCASTAGNAIO (SI)
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179
FAX. 0577 786061
RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

Gli Oscar dei vini e degli oli extravergine di oliva di Legambiente

di FB

Legambiente ha premiato a Rispescia lo scorso 14 luglio, le eccellenze degli oli e dei vini biologici migliori d'Italia e fra questi vi sono tre blasonatissime aziende d'Amiata, la Poderina Toscana di Montegiovio di Davide Borselli, l'azienda Triachi di Seggiano e il frantoio Franci di Montenero d'Orcia. 48 i premi totali dal Veneto alla Calabria: 20 riconoscimenti per i vini biologici nazionali, 28 per gli oli extravergine d'oliva nazionali. Prima della degustazione workshop "Produzioni biologiche e qualità: una scommessa tra green economy e tutela del territorio". Tra le eccellenze di vini e oli di tutta Italia, soltanto 48 hanno vinto il riconoscimento nazionale come migliori prodotti italiani del 2013. Da tutta Italia, si sono messe in luce aziende e prodotti di grande qualità premiati da Legambiente. La premiazione della XXIII edizione delle "Rassegne degustazioni nazionali di oli e vini biologici", si è tenuta al Centro per lo sviluppo sostenibile di Legambiente, a Rispescia (Gr), nel Parco regionale della Maremma. La selezione si

è basata sulle eccellenze culturali ed enogastronomiche, selezionando con cura tutti i migliori prodotti a livello nazionale che hanno partecipato. La rassegna, divisa nello specifico in Rassegna vini nazionali bio e Rassegna olio nazionali extravergine, ha visto trionfare realtà di grande importanza dal nord al sud Italia. Per la rassegna vini, i partecipanti sono stati esaminati da una commissione presieduta da Giancarlo Scalabrelli, docente di Viticoltura dip. Coltivazione dell'università di Pisa e da un panel di esperti. La commissione ha selezionato vini bianchi, rosati, rossi giovani e affinati, vini da dessert, spumanti e vini autoctoni, decretando per ogni categoria i vincitori; ovvero i vini selezionati che Legambiente ha deciso di riproporre a livello nazionale. In totale sono stati 16 i vini premiati nell'edizione 2013. Gli oli extravergine di oliva, valutati da un panel in modo cieco senza conoscerne la provenienza e il produttore, hanno incoronato ben 28 eccellenze su tutto il terri-



torio nazionale. I riconoscimenti sono stati divisi in 3 sezioni (extravergine, convenzionale, extravergine Dop e/o Igp, extravergine biologico) e a loro volta

in 3 categorie per sezione. I vini premiati per la zona dell'Amiata nella sezione vini bianchi: Intregona Igt Toscana 2012 de La Poderina Toscana - Castel del Piano (Gr)

Gli oli premiati per la zona dell'Amiata: Sezione Olio Extravergine di Oliva Dop e/o Igp:

Categoria Fruttato Leggero

1° Premio "Elicitum" Dop Seggiano - Az. De Triachi - Arcidosso (Gr)

3° Premio "Oro" Dop Seggiano Bio - La Poderina Toscana - Montegiovio (Gr)

Sezione Olio di Oliva Biologico

Categoria Fruttato Intenso

1° Premio "Franci Bio" - Frantoio Franci Snc di Montenero d'Orcia (Gr)

Charlotte Greene premiata fra le donne Barclay's 2013

di FB

“Charlotte è stata dichiarata una delle 'Women of Achievement' per l'evento 'Women of the Year 2013' sponsorizzato da Barclay's. Un grande onore!". Con questo annuncio molto "british", Alexander Greene fratello di Charlotte Greene, la signora di Potentino di Seggiano, ha dato l'annuncio che la sorella è fra le donne Barclay's 2013, un evento cult che premia il ventaglio di donne che si sono distinte per intraprendenza, creatività, talento. Charlotte è fra queste. Una splendida cinquantenne con una carriera giornalistica londinese alle spalle con la firma sulle pagine di Vogue e in alcune case editrici inglesi, ha deciso, 25 anni fa di restare in Italia per sempre. L'Italia la conoscevano bene, infatti, Sally Greene, erede del famoso scrittore inglese, e i suoi figli Alexander e Charlotte, perché la famiglia aveva una residenza a Castiglione della Pescaia dove i Greene venivano in vacanza da sempre. Poi l'acquisto di Montepò di Scansano dove rimarranno per 10 anni prima di passare la mano a Jacopo e Francesca Biondi Santi. Nel 1999, infine, Sally con Charlotte e Alexander comprano Potentino di Seggiano, un castello da ripristinare, ma con tutte le carte in regola per diventare una roccaforte di tradizioni enogas-

tronomiche locali. Una sfida grande in cui Charlotte ha creduto e si è lanciata con la passione della ricercatrice anche storica. Vitigni etruschi e romani, olio di olivastra, formaggi e ricotte. Saperi antichissimi, un tutt'uno con l'ambiente e la tradizione del Monte Amiata. Dopo un raffinatissimo restauro del castello diretto da Bolko von Schweinichen col contributo di Mark Brady e di molte maestranze locali, Charlotte ha iniziato una approfondita ricerca sui vini e il suo "Sacro monte" ha avuto riconoscimenti nazionali e internazionali compresa la guida dell'Espresso e la rivista inglese Decanter. Grazie ad un'esplorazione attenta del territorio e dei segreti di Potentino, la scoperta di massi di pietra, forse etruschi, dove millenni fa i grappoli venivano pestati e lavorati. Sassi scolpiti e disposti tutto attorno al maniero feudale. Charlotte con la madre e tutta la famiglia si piccano di dimostrare come i sapori e i saperi della cultura tradizionale si intreccino e si sovrappongano. Infatti, oltre i gruppi musicali stranieri che in varie occasioni si esibiscono al castello, sono di casa a Potentino i Cardellini del Fontanino, che rappresentano la voce folkloristica più autentica del Monte Amiata. E che in ques-



to caso accompagnano il sapore del vino e l'olio del castello con musica raffinata, colta e sorgiva. Potentino è diventato, insomma, lo scenario di un altro modo di fare marketing del territorio, con l'offerta di tutto il meglio che è possibile avere a disposizione. Mostre, concerti, esposizioni di prodotti tipici, merende e assaggi. Un castello che è diventato uno snodo delle tipicità storiche locali, senza la chiusura dentro angusti confini territoriali. Una cultura che si apre al mondo e al mondo si fa conoscere. Per questa lungimiranza e per sapere "stare sul mercato" con fantasia e nel rispetto totale di tradizioni e ambiente, Charlotte è stata scelta come donna dell'anno 2013.

Un'estate pazza...

di Simona Lorenzini

Nello scorso numero avevo scritto che il sole era arrivato anche da noi, sì, ma per un breve periodo di tempo. Mio padre aveva tirato su proprio un bell'orticello, aveva piantato zucche, cetrioli, pomodori, insalata e tante altre verdure di stagione. Quando fiori di zucca fritti, quando una bella insalata mista e così facevamo una cena nutriente e molto gustosa. Mia madre si impegnava a fare una panzanella o lo zuppa di pane con pomodori e un po' di sedano, prezzemolo e basilico. Poi un giorno l'orto non c'è più, una bella grandinata, acqua a volontà e tutto quello che c'era è stato spazzato via. È così che da un po' di tempo a questa parte vanno i giorni quassù in montagna, la mattina sole e il pomeriggio dei grandi acquazzoni accompagnati da fulmini e tuoni, per cui nemmeno il tempo ci aiuta. È come se volesse punirci per qualche crimine che abbiamo commesso. Ci rende tristi, vulnerabili e le feste che dovrebbero essere fatte

in paese tipo quella della birra ad Arcidosso il 19, 20 e 21 luglio, vengono intaccate da una tempesta che sembra non cessare mai. C'è poco da dire, la crisi continua e invece di vedere più gente, vediamo ospiti stanchi che si lamentano di un'estate pazza e troppo bagnata e violenta. Noi ragazzi siamo sempre più preoccupati, di lavoro non ce n'è, anzi c'è da dire che ad alcuni è scaduto addirittura il contratto e impauriti per un futuro sempre più incerto, ci nascondiamo in casa dei genitori. Le offerte ci arrivano per le stagioni al mare o in città, ma molti non vogliono abbandonare quel piccolo paesino che li ha visti crescere, neanche per un breve periodo perché preferiscono essere pazienti e attendere che qualcosa si muova. E l'unica cosa che consola è sentire dire dai nonni che loro hanno vissuto la guerra e che a vent'anni erano già sposati, magari con due figli a carico e poco lavoro. Per il resto che dire, questo è un periodo che come tutti i periodi, passerà ma se nel frattempo qualcuno ha dei consigli da dare si faccia avanti.

ALFIERI
ALFIÒ

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

cronaca locale

Piancastagnaio. Il comune è impegnato per l'obiettivo "carbon free" emissioni zero.

Piancastagnaio. Ricordo commosso di Enrico Eugeni.

Montegiovio. Scontro frontale non gravissimo per un 49enne seggianese.

Montegiovio. Dal campanile piovono calcinacci. Da mesi deve essere messo in sicurezza.

Castel del Piano. Il pittore Ginanneschi va in trasferta in Lettonia.

Arcidosso. Geotermia e fusione in consiglio. Dibattito su piano strutturale e Tares.

Cinigiano. Lavori di manutenzione alla rete idrica.

Castel del Piano. Spettacolo di fine anno alla materna con 86 bambini sul palco.

Castel del Piano. Trasporto e mensa scolastica, domande entro luglio.

Seggiano. A Bordeaux si premia l'Igt Morganti e il Montecucco Sangiovese De Triachi.

Emilio del Casale. Costretto a fare la guardia al suo gregge terrorizzato, se non si risolve la situazione dei predatori sarà un problema gigantesco.

Castel del Piano. Avis e contrade: un patto per donare il sangue.

Seggiano. Assemblea pubblica del Pd.

Montegiovio. Arriva l'ufficio "ecco fatto" con servizi per i cittadini.

Orum. L'olio di Francesco Fanciulli trionfa a Genova come migliore del 2012.

Arcidosso. Fermare il declassamento dei carabinieri per non penalizzare l'Amiata.

Cinigiano. Amiata piano festival, il pubblico sceglie i brani che saranno eseguiti.

Castiglione d'Orcia. Nessun avviso di garanzia è stato notificato per i lavori sulle antiche mura. Precisazione dell'Amministrazione.

Santa Fiora. La geotermia dà fiato alle casse comunali. Arrivano 1,5 milioni di euro a titolo di compensazione per la centrale di Bagnore 4. E l'assessore Ricci indica le linee per l'Imu.

Brigitte Baumeister. Dopo anni di divieti gli animali possono accedere al parco Tennis di Arcidosso, grazie a Brigitte. Complimenti alla nostra appassionata animalista.

Radicondoli. Il Postamat arriva negli uffici.

Santa Fiora. Polemiche di Bovicelli sul bilancio: spiccioli per le imprese e per le ristrutturazioni edilizie.

Merigar. La comunità Dzogchen incontra le associazioni per instaurare collaborazioni e si apre alle comunità locali.

Arcidosso. Parere negativo al referendum di fusione. Edilizia: si riparte, approvata la variante al regolamento urbanistico.

Geotermia. Ad Arcidosso la maggioranza è divisa. Rc e centro destra uniti nel no. Emilia Santella si defila dalla maggioranza.

Arcidosso. La società Cento chiede un'area di sosta per i suoi camion. Il sindaco è possibilista.

I Cardellini del Fontanino. Festeggiano i loro primi 60 anni.

Arcidosso. Approvato il regolamento urbanistico, 400 immobili e costruzioni nei vigneti.

Sos cinipide. Se ne discute coi giovani del Pd.

Delegazione polacca. In visita sull'Amiata.

Santa Fiora. Risorse a fondo perduto per le imprese.

Castel del Piano. Erminia Linardi nonna e miss. Dopo il titolo di suocera glamour punta ad un'altra fascia.

Seggiano. In aula insieme ai figli con la banca del tempo.

Regione. Stanziati 878 milioni per lo sviluppo della montagna.

Fusione dei comuni. Il dibattito tiene banco.

Sel. Ha inaugurato il proprio circolo sull'Amiata a San Lorenzo, la presenta Michele Nanni.

Castel del Piano. Assolti per ben due volte devono pagare lo stesso gli avvocati, aver avuto ragione costa 7000 euro a testa a dipendenti dell'Unione dei Comuni.

Lions Amiata. Alla scoperta del Monte Labro e della torre giurisdavidica, sotto c'è una grotta!

Cinipede. 5 anni per la normalità, è dramma in Amiata. Necessario l'intervento dell'Unione europea, da soli è dura.

Arcidosso. Perseguita per mesi la ex e aggredisce un uomo.

Castel del Piano. Patteggiava un automobilista dopo l'incidente, positivo ad alcol e cannabinoidi.

Arcidosso. Al castello espone Jochen Meyer.

Arcidosso. Un paese intero immerso nella musica con InterHarmony.

Italiani d'estate: in gran parte allettati, il resto rimandati a settembre

di G.S.

Siamo d'estate, ormai si dovevano già apprezzare gli esiti delle elezioni che si sono tenute quasi sei mesi fa, e dovrebbe essere almeno balenato un barlume di speranza dopo l'insediamento del "governo di grande coalizione". I cittadini, dopo il lungo stillicidio della campagna elettorale, il tentennamento degli accordi post elettorali, la soap della rielezione del Presidente della Repubblica, si sono messi finalmente nelle mani di Letta, con l'auspicio e la speranza che veramente sia la volta buona del "governo del fare", come lui stesso lo ha definito.

Di fronte alle situazioni disastrose in cui versa il paese, molti hanno accettato che non si tornasse alle elezioni con il vecchio sistema, accettando un accordo problematico tra due formazioni avverse, che in campagna elettorale avevano segnato differenze inconciliabili.

Quello che non è successo in un anno di appoggio al governo dei tecnici è accaduto adesso con sorprendente rapidità. Esaminando più approfonditamente la cosa, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate dall'attuale segretario del PD, il quale riteneva che questo partito "da solo" non avrebbe potuto fare meglio del governo attuale, sembra trasparire l'apparente ineluttabilità della serie di eventi che hanno portato alla formazione dell'attuale governo: la mancata vincita delle elezioni da parte del PD, il rifiuto degli accordi del M5S, il fallimento della candidatura di Prodi, non gradito dal PDL e da Monti (che candidò astutamente in alternativa la Cancellieri)

e da una parte del PD, che bocciando questa candidatura mirava dritto ad un accordo con il PDL.

Tutto questo ha portato una parte degli italiani a essere allettati dalle proposte elettorali del PDL (abolizione IMU e aumento dell'IVA, meno tasse, ecc.) e un'altra parte a quelle del PD (lavoro, occupazione, tassazione equa, riforma del sistema elettorale, ecc.). In sostanza i simpatizzanti dell'una e dell'altra formazione hanno abbandonato l'idea di essere critici nella speranza che i loro desiderata trovassero riscontro nell'attività di questo governo. Il tocco finale lo ha dato Letta, promettendo da un lato e dall'altro, rimandando tutto e prendendo tempo, in pratica mettendo "a letto" tutti quelli che potenzialmente avevano da criticare o da dire qualcosa, i quali sembrano ormai entrati in catalessi dopo una pozione soporifera.

Abbiamo una popolazione che non critica più il governo e che pazientemente attende, ma che cosa anela? Abbiamo un governo che aspetta che il tempo passi per maturare la pensione e che ha riesumato la procedura degli esami di riparazione: rimanda tutto quello che era urgente a settembre-ottobre o a data imprecisata, magari in attesa che le cose si aggiustino da sole.

Chi non ha ancora gli occhi chiusi e le orecchie tappate, comprende che se si fosse affrontato il tema dell'IMU, dell'IVA, della riforma elettorale e dell'equità sociale, il governo sarebbe caduto subito, oppure non sarebbe nemmeno nato. Si capisce che allora sarebbero stati dolori per i due partiti, che in questo modo si sono divisi le poltrone per

non perdere i privilegi che nel tempo hanno accumulato.

Abbiamo un paese bloccato da una legislazione farraginosa e inefficiente, in cui i malfattori se la cavano grazie all'incapacità e ai cavilli del sistema, dove gli onesti stentano a ottenere giustizia. Grazie alle inefficienze del sistema e alla corruzione dilagante ormai il "made in Italy" è ridotto al lumicino, le attività produttive esternalizzate, le industrie in liquidazione, l'artigianalità in crisi e il sistema sociale veramente a rischio. Ma tutto procede come se nulla fosse, perché ormai quasi tutti dormono.

In sostanza quasi tutti hanno smesso di fare critiche, da un lato il presidente della Repubblica che è sempre stato prodigo di consigli ha suggerito di evitare una crisi di governo, che non potremmo sostenere. Infine Renzi, che spesso ha evidenziato alcune criticità spronando ad affrontare gli aspetti più urgenti per il paese, ha recentemente dichiarato di entrare in una fase dormiente per non ostacolare l'attività del governo.

È abbastanza paradossale che si siano fatte le primarie per eleggere un premier, salvo poi scegliere un premier che non è stato eletto, inoltre c'è un segretario del partito che non è stato eletto dalla base e infine che si stanno elaborando chissà quali alchimie per escludere dalle prossime primarie proprio l'unica persona che sembrerebbe avere le idee chiare. Ma questo a chi giova? Non certo agli italiani, apparentemente ciò serve solo a mantenere in piedi il solito apparato conservatore, altro che rinnovamento!

Che cosa hanno da dire gli elettori del PD

al suo segretario che prima di votare per le primarie gli ha fatto un patto di fedeltà? Credo che come minimo debbano pretendere il principio di reciprocità. Che ne è dei propositi enunciati dal PD in campagna elettorale? L'ex segretario del PD all'indomani delle elezioni parlava del *grande rinnovamento* operato all'interno del suo partito: se questo è il risultato, non c'è da stare allegri, sembrerebbe invece, che con i voti degli elettori si possa fare quello che torna più comodo. In questo caso la responsabilità sarebbe attribuita agli elettori e non a chi ha cambiato le carte in corso d'opera. Non ci vengano a dire che lo fanno per il bene del paese, perché quest'altruistico gran bene non si riesce proprio a intravedere!

Se andiamo dall'altro versante, non è che le cose vadano meglio, in pratica sembra che l'ago della bilancia ruoti attorno all'eccessiva rapidità di un processo o alle vicende giudiziarie di un politico, aspetti certamente rilevanti, ma che per la maggior parte dei cittadini non rappresentano delle priorità.

Nessuno si preoccupa di un tale che occupa contemporaneamente più cariche istituzionali o politiche, ma che nel momento in cui è invocata la sua responsabilità, si trincerava nel "non sapevo" facendo né più né meno quello che hanno fatto sempre tutti, "lo scaricabarile", in modo che paghi la manovalanza, in altre parole l'esecutore materiale dell'atto e non il "responsabile".

Protestare, pare non sia più di moda; c'è nell'aria una nuova linea, quella di un governo che mira a durare in pace per guidare un popolo di allettati, ormai incapace di reagire.

6

XXV edizione
festAmbiente
festival di ecologia, solidarietà e bellezza

9-18
 agosto 2013
 apertura ore 17,30

Località Enaoli
RISPESCIA (GR)

Ingresso:
 € 8.00 entro le ore 20.00
ABBONAMENTI ANTI-CRISI
INGRESSO GRATIS
BAMBINI SOTTO I 12 ANNI

ven 9 PINO DANIELE	mer 14 GORAN BREGOVIC
sab 10 DANIELE SILVESTRI	gio 15 NOTTE BIANCA Marta sui Tubi Il Teatro degli Orrori
dom 11 MAX GAZZÈ Apre: LEVANTE	ven 16 NICCOLÒ FABI
lun 12 FRANCESCO DE GREGORI	sab 17 MARIO BIONDI
mar 13 GIOVANNI ALLEVI	dom 18 NOTTE BIANCA Malika Ayane Boosta Djset from Subsonica

CONCERTI & SPETTACOLI - BAR E RISTORANTI CON PRODOTTI TIPICI E BIOLOGICI - AREA ESPOSITIVA - CLOROFILLA FILM FESTIVAL
ENERGIE RINNOVABILI - DIBATTITI - CITTÀ DEI BAMBINI - MOSTRE - SPAZIO BENESSERE - ECOMERCATO - CASA ECOLOGICA IN MOSTRA

www.festambiente.it

Osservatorio

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

La tutela della riservatezza del cittadino: diritti e criticità

di Giuseppe Boncompagni,
Rossano Santori

La dottrina giuridica del “diritto alla riservatezza” nasce nei paesi anglosassoni nel XIX secolo. Dopo la II^a Guerra Mondiale, la “Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo” riconosceva “il rispetto dell’individuo” con la protezione di vita privata, familiare, domicilio e corrispondenza. La “Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea” (Nizza, 7.12.2000) sanciva il diritto di ognuno alla protezione dei dati personali (DP). Questi, devono essere manipolati secondo principi di lealtà, finalità determinate, consenso dell’interessato o in base a altro diritto fondamentale statuito per Legge. In Italia, la materia è stata disciplinata dapprima con L. 675/96 e poi con “Testo Unico” (codice Privacy: DLgs 30.06.2003 n. 196). Qui si ribadiva il diritto alla protezione dei DP e la finalità di garantirne il trattamento (TD) nel rispetto di diritti, libertà fondamentali e dignità, circa riservatezza, identità e protezione. DP è qualsiasi informazione su persona fisica, giuridica, ente o associazione identificabile anche indirettamente. Il TD comprende ogni operazione sui dati: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, uso, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione. Comunicazione è la trasmissione di DP a soggetti determinati, mentre nella diffusione si dà conoscenza a persone non specificate. I dati sensibili (DS) sono notizie personali su: razza, etnia, convinzioni (religiose, filosofiche), opinioni (politiche), adesione a organizzazioni (partiti, sindacati) o associazioni (politiche, sindacali, filosofiche, religiose), stato di salute e orientamento sessuale. Gli Enti Pubblici possono trattare i DS solo se autorizzati dalla Legge, nei limiti consentiti e per finalità di rilevante interesse pubblico. I DS e giudiziari (DG) possono essere trattati da soggetti pubblici solo se indispensabili allo svolgimento di attività istituzionali. Il TD soggiace ai principi di necessità, pertinenza, non eccedenza. È preferibile l’uso di ragguagli anonimi. Il TD può essere effettuato da privati o enti pubblici economici (PT, ACI, FFSS) previa consenso dell’interessato, mentre per i soggetti pubblici è consentito solo ai fini istituzionali. Le ASL possono attuare TD senza il consenso quando permesso dalla Legge o per motivi di rilevante interesse pubblico, ancorché contemplati da norma generica e a disciplina interna. Per i DS sulla salute le ASL acquisiscono il consenso per attività di prevenzione, diagnosi e cura dell’interessato, mentre è superfluo per finalità che interessano la collettività. Il titolare del TD per le ASL è il Direttore Generale che designa per iscritto i Responsabili del Trattamento (direttori di struttura organizzativa) sul cui operato vigila, dopo aver fornito adeguate istruzioni operative. Il Responsabile (come il Titolare) ha

facoltà di designare a sua volta gli “incaricati” del TD. L’accesso ai documenti amministrativi richiede la valutazione, da parte dell’amministrazione, del diritto prevalente in tema di riservatezza (DLgs 196/2003) e trasparenza (L. 241/90). Il diritto giuridicamente rilevante che s’intende tutelare con l’accesso agli atti deve essere di rango almeno pari a quello dell’interessato (diritto della personalità, di altro tipo o libertà fondamentale e inviolabile). A tale fine, il richiedente formula l’istanza all’amministrazione, precisando nella motivazione la necessità di difendere in giudizio un tale diritto. Ognuno può richiedere informazioni sul trattamento dei propri dati, limitare il loro uso con richiesta motivata, apportare modifiche od opporsi, per evitare di ricevere materiale pubblicitario. Questi può far valere i propri diritti presso l’amministrazione e, in seconda istanza, presso il Garante della Privacy o il Giudice Ordinario. Per ottenere il consenso al TD dell’interessato, gli dobbiamo consegnare adeguata informativa scritta, ove siano specificati: titolare e responsabile, finalità e modalità, conseguenze del rifiuto, soggetti a cui possono essere comunicati i dati, ambito di diffusione dei medesimi, diritti dell’interessato, uffici cui rivolgersi per rettifiche. La sicurezza nel TD si esplica con la garanzia di Riservatezza (accesso esclusivo dei soggetti autorizzati), Integrità (aggiornamento e completezza) e disponibilità (per

incaricati e interessati). Le misure minime di sicurezza assicurano custodia e controllo, per contenere rischi di perdita, distruzione e accesso indebito. Per i dati elettronici sono indicate procedure di autenticazione informatica: codice di identificazione (user-id), parola chiave, salva schermo con password. Per i dati cartacei sono necessarie istruzioni operative scritte per la tenuta e la sorveglianza degli archivi in contenitori e locali ad accesso controllato. Gli operatori sanitari sono tenuti all’adozione di regole di condotta. In particolare: ordine di precedenza anonimo, distanze di cortesia, accorgimenti per evitare percezioni di colloqui e anamnesi. Ancora, tecniche atte a precludere: correlazioni tra reparti di cura e pazienti, rispetto della dignità dell’interessato in tutti i casi, modalità di comunicazione (anche telefonica), a terzi legittimati di prestazioni di Pronto Soccorso o sulla dislocazione in reparti ospedalieri. Infine: regole di comportamento obbligatorie per incaricati, ancorché non sanitari, riguardo al segreto professionale. La disciplina sulla privacy è norma certamente di civiltà che andrebbe però interiorizzata riappropriandoci di semplici regole di convivenza e bon ton. Il rischio invece, di un’applicazione pedissequa, miope o talvolta burocratica potrebbe compromettere lo spirito della Legge e ostacolare attività di comunicazione, promozione della salute e ricerca sanitaria importanti per la collettività.

Amiata NATURA

di Aurelio Visconti

Il *marrubium vulgare* era un tempo il rimedio sovrano per combattere la tosse e ancora oggi il miele di marrubio, molto gradevole, è usato per calmare la tosse. Gli antichi egizi conoscevano questa pianta e la usavano per combattere le affezioni respiratorie così come il medico romano Galeno che raccomandava il marrubio per combattere la tosse e problemi respiratori. Questo vegetale è presente in tutta Europa e fiorisce da Luglio a Settembre con piccolissimi fiori bianchi che crescono in un verticillo all’ascella delle foglie formando dei cuscini che assomigliano a dei piccoli puntaspilli. Appartenente alla famiglia delle labiate, cresce in terreni poveri, secchi, specialmente in quelli calcarei e si presenta in estese colonie dove raggiunge una altezza di sessanta/settanta centimetri. Le foglie, rotonde con margini dentati lunghe fino a cinque centimetri, sono aromatiche e vellutate ricoperte da una peluria bianca e sono usate per aromatizzare bevande a cui danno un gradevole sapore amaro: la parola marrubio deriva dell’ebraico “mar” =amaro e “rob”= succo con riferimento al sapore amaro della pianta.



ROSATI CARTA S.R.L.

Coordinati per il party - Piatti e bicchieri bio
Articoli per pasticceria
Carta da regalo - Nastri carta e tessuto
Scatole da regalo - Decorazioni per ogni occasione
Carte personalizzate
Borse e Sacchetti carta generici e personalizzati

Via Siria, 66/68 - Grosseto

Tel. 0564 450917 - Fax 0564 465256
www.rosaticarta.com info@rosaticarta.com

BOSCAGLI FRANCO SHOW ROOM

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:

Alluminio - Legno - PVC
Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture
Sicurezza e qualità delle materie prime
Risparmio energetico
Isolamento termico e acustico

TERMOCAMINI
STUFE A PELLET

SOPRALUOGHI GRATUITI

Via Vittorio Veneto, 14/A
Castel del Piano (GR)
Tel. 327 8385095
boscagli.franco@hotmail.it

cronaca locale

Castel del Piano. La fonte del Diavolini non è più potabile, analisi negative.

Scout. Tradizionale marcia verso la Madonna della Vetta ad inizio luglio.

Arcidosso. Primo Acam day organizzato dall’Ass. Cult. Archeologica. Si presenta il libro di Claudia Cinquemani “La luce della Dea”.

Arcidosso. Gruppo donatori Fratres, eletto il nuovo consiglio. Presidente Luca Dondolini.

Arcidosso. Tutti promossi e maturi i 29 studenti del Peri.

Castel del Piano. Sull’ospedale i patti saranno rispettati. Il sindaco Franci sicuro dell’accordo con la Asl.

Semproniano. Un successo il saggio dei “Perseveranti”.

Castel del Piano. Auto fuori strada centra un’altra macchina e un albero.

Arcidosso. Pedopornografia, 58enne nei guai, avrebbe comprato film a Firenze.

Semproniano. Celebrazione per l’olivone, la pianta secolare bruciata che ha dato poi talee innumerevoli.

Cinigiano. In un documento delle associazioni, richieste di prudenza e studi.

Gianni Bellini - Hofer. Al processo i periti avranno 90 giorni per rispondere a 5 quesiti.

Arcidosso. In comune si parla di welfare e stili di vita.

Santa Fiora. Delegazione di Pechino per conoscere l’agricoltura sociale, promossa dalla Società della Salute di Grosseto.

Coop La Peschiera. 25 anni di lavoro e successi, soddisfazione della presidente Daniela De Angelis.

Seggiano. Shopping doc con il punto vendita dell’associazione Radici intelligenti.

Cinigiano. Problemi con le linee Telecom, aziende come Pluripanel senza rete.

Arcidosso. Tutti promossi al Leonardo da Vinci. 30 nuovi diplomati.

Graziano Becchetti. Scompare prematuramente il funzionario di Confesercenti di Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Comune multato da Arpat per lo smaltimento dei Pcb e Pct.

Trebbiatura. Aiuti del Consorzio agrario, segnali incoraggianti.

Abbadia San Salvatore. Il 18 giugno sarà sempre celebrato come data della liberazione dal nazifascismo.

Abbadia San Salvatore. Amiata Festival salvo grazie solo alle associazioni, il comune non ha risorse per la cultura.

Cinigiano. Dubbi di associazioni e imprenditori sul pigrogassificatore di Santa Rita.

Riccardo Ciaffarafa. Critica il bilancio e si preoccupa per la chiusura della Fornacina, tensione per 48 dipendenti.

Semproniano. Torna l’Olio della Strega e premia gli oli migliori: Terre d’olivi.

Santa Fiora. Tutti promossi all’Isis Balducci.

Castel del Piano. Tutti maturi anche al Liceo Scientifico Fermi.

Sanità. Per l’assessore alla sanità regionale Marroni, non ci saranno chiusure.

Piancastagnaio. Borgo in festa per Procenello e il nuovo fazzolettone.

Campeggio ambientale. Promosso dal Forum italiano di movimenti per l’acqua.

Rocca d’Orcia. Espone Serenella Oprandi il lavoro Naturali Emozioni.

Piancastagnaio. Nuovi incontri per Floramiata con l’imprenditore Juan Galli.

Abbadia San Salvatore. Il “Filo d’erba” diventa ora asilo nido.

Abbadia San Salvatore. Bando per il trasporto pubblico.

Patrizia Mantengoli. L’assessore badenga ringrazia pubblicamente associazioni del territorio.

Cinigiano. Il sindaco Silvana Totti spiega le mosse del comune sulla questione dell’impianto a biomasse.

Oreste Giurlani. Il presidente Uncem lavora per ottenere risorse per la montagna.

Roccalbegna. Valori alterati nelle acque del cimitero, dubbi sulle cause.

Sanità. Molti dubbi sul mantenimento degli ospedali, la popolazione è preoccupata.

Castel del Piano. Un album delle figurine porta il palio in giro per l’Italia.

Fusione Castel del Piano-Arcidosso. Dalla Regione un no.

Il Fiorino. L’Asl si costituisce davanti al Tar, sospensiva di alcune prescrizioni.

Alla ricerca della salita perfetta cap. 13

Lettonia, mica noccioline

Grandi Salumifici Italiani®

di Andrea Simoni

Partimmo che era dicembre, e lo trovammo bianco e blu, della neve e del buio, un buio non solo fisico ma anche culturale, perché non parlare, non capire, non leggere e non imparare, beh, ti ottunde l'intelletto.

Mille risorse abbiamo e a molte abbiamo dovuto attingere in quel tempo, a nord, sul Baltico, un inverno meschino che non ci ha accolti, bensì respinti.

Una terra primitiva e priva di vita, affascinante perché morta senza esser mai nata, con occhi aperti vigili, una terra sofferente e priva di sorriso e sole, cruda e ignorante, ma non per questo poco meritevole di essere penetrata.

Uscivamo da ostelli infestati, da coltelli sui tavoli, prostitute e infimi portinai, ad attenderci il gelo dell'aurora, sopra di noi, ci trascinavamo per vicoli dai nomi improponibili, persone dai volti rabbuiati dallo sferzare incessante, negozi e locande prive di illuminazione e di personale alcuno.

Verso la stazione eravamo diretti, unico baluardo civile in un remoto angolo di tundra, sale d'aspetto in cui il tempo timoroso, non

vi ha mai messo piede, sedie fantasma con treni deserti, privi di lavoratori, ben che mai turisti, ai confini di foreste che credi non possano averne, di limiti...

Neve ai lati dei binari, padrona, orari provvisori, spesso incompleti, noi solo noccioline, cioccolato in Barretta e tanta voglia di andare avanti.

Spesso era impossibile, vuoi per il freddo o per la paura, molto ci fu nascosto.

Camminavamo perché non potevamo fare altrimenti, i mezzi erano carenti e carissimi, noi ingenuamente privi di risorse.

Vedevamo alberi, da finestrini di vagoni solitari, diretti ovunque, e ci sentivamo immersi in noi stessi, privi di alcun appiglio, liberi di urlare e di inciampare...

Rischiavi di perdere il treno, scesi ad una sosta, credendo fosse la nostra stazione. Intorno sentii il morso del gelo della mattina e alberi e alberi a non finire e non vi era nulla, nessun segnale, nessun uomo, nessuna stazione... Capii che se non fossi risalito, sarebbe stato un problema, un enorme problema!

Mio fratello in cima al treno, cercava di capire, suonò la campana del treno e risalii: mai scelta fu più azzeccata, lo zaino si incastrò tra le porte, nel saltare si riaprirono

di scatto, permettendomi di entrare. Era la fermata sbagliata, portava dritto dritto all'inferno! Era il giorno di Natale, non per noi, che eravamo a centinaia di chilometri dalla civiltà, solo qualche sparuto paesino (poche decine di abitanti) perso tra lande selvagge e foreste incontaminate, tra il freddo e il cielo.

Il treno si fermò e noi scendemmo,

non vi era ritorno, non altri treni, non altri bus, non altri servizi, nulla, tutto maledettamente fermo, immobile, come un dannato acero nei secoli e secoli.

Non trovammo nulla per mangiare, nulla per bere, avevamo solo noccioline e cioccolato, eravamo in due ed eravamo soli, camminammo per ore, fra ruderi abbandonati, case bombardate e strade mai asfaltate,



stavamo al centro nella vana speranza di un autostop, qualche rada macchina, insensibile, e via tra la neve impolverata, rimanendo inermi, vuoti!

Finirono le noccioline, finì la cioccolata e i nostri piedi si lamentarono e ci fermammo lì, tra il dire e il fare e aspettammo, e ancora aspettammo, fino a che qualcuno non si decidesse a portarci altre salatissime noccioline!!!

Cronache dall'esilio 10

Destino elettronico della democrazia

di Giuseppe Corlito

All'inizio di quest'estate tardiva ho letto due cose, molti distanti, che hanno un punto in comune: il destino oligarchico della democrazia. La prima è un editoriale de *Il Tirreno* del 15.6.2013 del Prof. Iacono, cattedratico dell'Università di Pisa e direttore della rivista *Il Grande Vetro*, sull'astensionismo di massa delle ultime elezioni amministrative (50%); la seconda è

l'ultimo libro di Walter Siti, erede di Pasolini per cultura e per averne curato l'opera omnia, dal titolo per me indisponente *Resistere non serve a niente* (Rizzoli, 2012), che ha vinto l'ultima edizione del Premio Strega (l'avevo comprato prima del conferimento del premio per altre ragioni e ne ho concluso la lettura faticosamente proprio in questi giorni di canicola). Siti narra la storia di un coatto di seconda generazione, i cui padrini mafiosi riciclano come esperto

(laureato e ben preparato) giocoliere della finanza, Tommaso Aricò, che non solo garantisce il riciclo di capitali sporchi, ma che contribuisce a condizionare attraverso la speculazione finanziaria gli equilibri politici internazionali. Quasi alla fine del romanzo (ha un happy end, che non rivelo, ambiguo tra speranza e presa di culo del lettore) c'è un ultimo scambio tra i due personaggi della finzione narrativa che regge il racconto: il personaggio Walter Siti, che scrive a pagamento la biografia di Tommaso e ne svela per così dire "di che lacrime gronda e di che sangue", e il disinvoltato finanziere. Chiede il primo: "Vuoi dire la prospettiva di un'oligarchia mondiale che impone le proprie regole come se fossero indiscutibili leggi di natura, o addirittura postulati scientifici?", risponde il secondo: "Lo sono, per la nuova specie umana lo sono; non dico il denaro, ma la proiezione olografica del denaro che emette feromoni che ubriacano le menti digitalizzate...". A dire: siamo ad una mutazione antropologica fondata sullo sviluppo della rivoluzione elettronica (a cui sono dedicate queste *Cronache*) applicata alla finanza internazionale, su cui fondano il loro potere oligarchie mondiali in cui il confine tra lecito e criminale scompare e con esso la democrazia. Una tesi sconcertante, ma rischiosamente vera per il brandello di democrazia occidentale in cui viviamo. Iacono, per un'altra via, dice la stessa cosa in tono minore: siamo sicuri che la ridotta partecipazione al voto sia la fine della democrazia e non il suo futuro? Cioè il modo in cui si stanno affermando

in tutto l'Occidente oligarchie incontrollate dietro i balletti parlamentari. La democrazia statunitense, da molti indicata come la migliore possibile, non è sempre stata una forma "limitata", da cui sono esclusi e si auto-escludono i diseredati e le classi meno abbienti, quelle mobilitate e deluse da Obama? Siti ci racconta quello che intuivamo dietro le montagne russe dello spread, cioè che basta un click su un pc per spostare grandi masse di denaro virtuale e determinare il destino di popoli interi (vedi la Grecia per fare un esempio vicino a noi). Solo che i mass media ce lo vendono come la cattiva "speculazione finanziaria", quando è invece il governo ombra mondiale (una specie di *Spectre* ormai al potere). Il capitale finanziario lo ha sempre fatto da quando esiste, ma non con la velocità, la protezione e l'anonimato che garantiscono le macchine elettroniche e le loro reti pervasive in tutto il pianeta.

Allora bisogna aprire gli occhi anche da certe forme di *cretinismo internetario*, per cui la rete sarebbe fonte di nuova democrazia e non una nuova forma di manipolazione delle coscienze, di cui occorre conoscere bene i rischi (non solo alcune potenzialità). Sono cambiate le macchine, ma il meccanismo base rimane lo stesso: siamo passati dai padroni del vapore ai padroni della rete. Se la democrazia ha qualche residua possibilità, quella sta nell'accumulo della coscienza, nella rete delle donne e degli uomini in carne ed ossa che si danno le mani e che si accingono a una lunga resistenza. Anche questa non è poi una grande novità.

8



Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



Ristorante • Pizzeria
ANTICA MACINA

Corso Nasini 35
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 957089
Cell. 340 6927457



FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

al ritmo di **ROBERTO** Alla tavola di Manuela Iersera lumache!

di **Roberto Tonini**

Sono loro, quelle della scuola di mamma Adua, e questo è tutto dire.

Senza ingredienti superflui piuttosto dannosi quali: soffritti con cipolla, carota e sedano, salsiccia, rigatino o lardo, e similari. Tutti inquinanti destinati a coprire e snaturare il gusto verace, diretto e genuino delle lumache.

Si presentano con una salsa tendente allo scuro, un profumo intensissimo e caratteristico.

Non c'è alimento da mangiare prima o durante: tutto tenderebbe a velare e a distogliere dal sapore naturale della composizione.

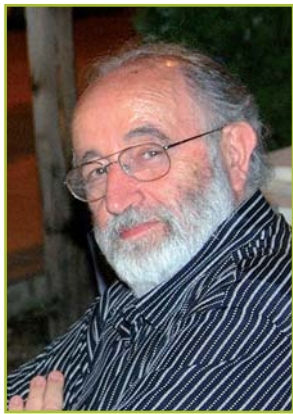
Unici e indispensabili supporti: un buon pane toscano ed un ottimo vino.

Per il pane si dovrebbe trovare una lievitazione naturale e allora va bene, se non meglio, quello di un giorno. La mollica si è come ricompasta, stabilizzata.

Il vino ha da essere rosso, giovane, e di Sangiovese. Senza legno in modo che sia diretto come è il sapore del piatto.

Abbiamo scelto di mangiare di sera per evitare il troppo caldo, ma siamo a luglio e le temperature sono quelle che sono. Per questo ho avuto l'ardire di provare due diversi rosati, vini che potevo mettere ben freschi in tavola. La prima bottiglia è da dimenticare, anzi a metà l'abbiamo proprio abbandonata in mezzo alla strada. Dimenticato per amor di patria prodotto e provenienza. Il secondo, un rosato Salentino, era quello che proprio cercavo, fresco e sapido, senza gradazioni esagerate.

Io fortunatamente, come mia mamma, mangio lentamente. Molto lentamente. Questo mi dà due vantaggi: gusto meglio il mangiare e poi, se è il caso, riesco a camuffare una porzione in più degli altri. Per la serie "mangi piano, sì, ma duri tanto", come diceva mio fratello Rodolfo.



Poi ad un certo punto mi sono fermato anch'io, lasciando nel tegame un po' di lumache, giusto per non farmi dire "te le sei finite proprio tutte". Cosa che mi fa arrossire.

A questo punto Manuela ha tirato fuori uno dei suoi dolcetti che fa regolarmente da sé.

Iersera, proprio a pipa di cocco, ci porta in tavola dei piccoli Flan con cuore caldo al cioccolato. Guarnizione di sottili fette e scorze di arance.

cio e gelatina di arance amare. Quest'ultima opera del sottoscritto. Che dire? Perfetto.

Raffaello, mio fratello mi dice che non ha niente di speciale da abbinare. Gli chiedo cos'ha in frigo e mi dice "una Vodka, di quelle originali". Apriamo sigillo e bottiglia alla benvenuta. Dopo qualche cucchiaino di stupendo cioccolato tiepido provo con la Vodka ghiacciata: perfetto. Mai pensato, mai provato, secondo me funziona e come.

Dopo? Manco il caffè, dalla paura che mi si sciupasse la bocca.

Voti: Voto sull'esecuzione del piatto 97/100

Voto alla cuoca 100/100

Voto sulla serata 101/100

Nome e indirizzo dell'osteria: a casa di mio fratello Raffaello (canaio in una squadra di cignalai), cucina sua moglie Manuela, figlia di Adua (valentissima cuoca montepescalina) ed Arturo (fantastico pescatore di acqua dolce).

Hanno partecipato alla cena, i proprietari, il sottoscritto, e la mia signora che quando c'è da dare una mano in questo senso ne dà anche due. E Piera, il cane da cignali che vive in casa con loro.

Prezzo: cene così non hanno prezzo.

Indirizzo: per indicazione sulla possibilità di eventuale partecipazione recapitare al sottoscritto vini di ottima qualità o generi di conforto alimentare. Non è assicurata la partecipazione, ma la risposta sì.

COME LO SA
FARE lei

A cura di **Cinzia Bardelli**

Calamari in bianco al pesto di pistacchio

Ingredienti per 4 persone

Per il pesto

200 gr di pistacchi di Bronte

2 cucchiaini di grana

2/3 foglie di basilico

500 ml di olio extra vergine di oliva

Per i calamari

400 gr di calamari freschi

uno scalogno

due tazzine da caffè di vino bianco

prezzemolo

un ciuffetto sale pepe qb

due cucchiaini di olio extra vergine di oliva

due patate.

Mettete le patate a bollire, una volta cotte, fatele raffreddare e tagliatele a tocchetti, lasciatele da parte.

In una padella soffriggete lo scalogno tritato insieme all'olio, aggiungete i calamari lavati e tagliati ad anelli, rosolate e sfumate con il vino.

Dopo una decina di minuti, aggiungete le patate, saltate il tutto.

Nel mixer mettete l'olio, il basilico, il grana e i pistacchi e frullate, aggiungete alcuni cucchiaini di acqua calda per rendere più fluido il vostro composto, assemblate il tutto e servite.



Ricetta e fotografia **Cinzia Bardelli**
<http://www.comelosafarelei.it/>

cronaca locale

Coop Casa dell'Acqua. Si inaugura ad Arcidosso e a Piancastagnaio. Arriverà anche ad Abbadia, vicino ai negozi.

InterHarmony. Tutto esaurito al festival arcidosso di classica.

In bocca al lupo. Apre il nuovo punto di ristoro al Parco faunistico.

Castel del Piano. Enel green power presenta la valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto idroelettrico. Nessun rischio per i pesci.

Radicofani. Ricordati i partigiani Vittorio Tassi e Renato Magi uccisi dai tedeschi in ritirata.

Val d'Orcia. Contaminazioni musicali dal mondo.

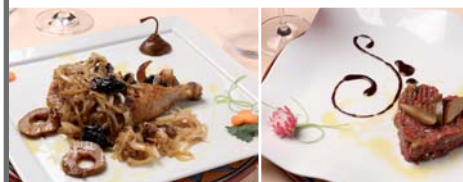
Arcidosso. Il generale Mosca in visita ai carabinieri.

Pegaso. Interviene per un incidente vicino al Tafone.

Santa Rita. No all'impianto a biomasse, allarmanti relazioni dei consulenti scientifici.

Ristorante

Antica Fattoria del Grottaione



Via della Piazza,
Montenero D'Orcia (GR) 58040
Telefono e Fax 0564/954020
www.anticafattoriadelgrottaione.it
info@anticafattoriadelgrottaione.it
chiuso il lunedì

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI

HIPP BIOLOGICO
il primo secondo natura

Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER LA DANZA E IL BALLO
NEGOZIO SPECIALIZZATO PER TUTTI GLI STILI DI DANZA E BALLO
piazza madonna 3 - castel del piano (gr)

Mille
e una
Danza

DA MERCOLEDÌ AL SABATO ORE 10-13 / 17-19
GIOVEDÌ SOLO SU APPUNTAMENTO - 0564.956524
IL VENERDÌ APERTO ANCHE DOPO CENA
DOMENICA POMERIGGIO APERTO!



nuova pneus amiatà s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 968411

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER LA DANZA E IL BALLO
NEGOZIO SPECIALIZZATO PER TUTTI GLI STILI DI DANZA E BALLO
piazza madonna 3 - castel del piano (gr)

Mille
e una
Danza

DA MERCOLEDÌ AL SABATO ORE 10-13 / 17-19
GIOVEDÌ SOLO SU APPUNTAMENTO - 0564.956524
IL VENERDÌ APERTO ANCHE DOPO CENA
DOMENICA POMERIGGIO APERTO!

Bella Italia e brutta politica

di Gianni Cerasuolo

Non c'è sempre bisogno della cronaca politica per descrivere la decadenza di un Paese, il nostro. Basta recarsi una settimana in vacanza nel Sud dell'Italia per comprendere come continuiamo a gettare al vento le tante occasioni che la storia, il paesaggio, l'arte hanno messo a disposizione di un popolo che ha avuto la sventura di avere la peggiore classe politica d'Europa. Si tratti di governi locali o di quello nazionale. Di centro, di sinistra, di destra.

Il Cilento è uno di quei posti di questa bella terra nostra che richiama migliaia di persone da sempre ma che ha incrementato il numero di visitatori da quando si è cominciato ad esaltare — e giustamente — la pulizia del mare, il paesaggio aspro e affascinante, l'ospitalità della sua gente. Più di recente ha fatto da sfondo al film "Benvenuti al Sud", campione di incassi qualche stagione cinematografica fa. Ma di Cilento si è parlato anche a proposito di un personaggio scomodo, Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, protagonista di battaglie ambientali e di denunce contro la camorra. Uno agli antipodi dai politici di cui dobbiamo occuparci spesso, avidi e incapaci, amato dalla sua gente, onesto e intransigente. La bella politica, come titolò efficacemente Riccardo Iacona una puntata di "Presenza diretta". Lo hanno ammazzato tre anni fa. Gli assassini non hanno ancora un volto.

Ebbene, percorrere il Cilento è come partecipare alla Parigi-Dakar. Strade interrotte, fondi stradali pericolosi e sconnessi, scheletri di viadotti mai completati, chilometri e chilometri da percorrere per raggiungere centri che distano poco tra di loro. Se uno, ad esempio, vuole andare da Ascea Marina a Pisciotta o a Palinuro - che stanno sulla costa una dietro all'altra - deve innanzitutto farsi il segno della croce (per chi ci crede), munirsi di un casco, salire in macchina e sperare che il raid finisca presto. La piccola strada litoranea è a rischio frane dall'inizio alla fine; il terreno ha ceduto in vari punti da anni; nessun lavoro è stato fatto; i treni FS ci passano sotto in una lunga galleria; ad un certo punto ci si imbatte in un semaforo che dura dieci minuti dieci per consentire il senso unico alternato su un tratto breve che si inerpica come il percorso delle montagne russe per poi precipitare verso il basso con un dislivello mozzafiato. L'alternativa c'è per raggiungere Palinuro. Ma bisogna percorrere oltre 45 chilometri di superstrada che ad un certo punto incrocia la "Mingar-

dina", un'arteria provinciale malmessa e semibloccata anch'essa per una frana. In piena stagione estiva litigavano sindaci e Provincia di Salerno su chi dovesse intervenire. Le spiagge del Cilento sono affollate di famiglie, non è turismo d'élite. A Palinuro ci sono giovani e movida, ma pure papà, mamma e piccini. Tanti stranieri e tra di essi molti ragazzi che con insegnanti e tutor visitano la zona ricca di grotte marine che offrono spunti per studi di geologia e di archeologia. Nel complesso, dei paesaggi meravigliosi sostenuti anche da una buona cucina e da prodotti agricoli di alta qualità. Questo è l'oro della nostra terra, dal Piemonte alla Sicilia. Ma non lo sappiamo sfruttare. Per arrivare in Cilento si sfiora Pompei: sappiamo tutti in che condizioni è stato ridotto questo sito tra i più visitati al mondo. Certo l'Italia non è tutta così. C'è chi, come la Toscana, il territorio l'ha tutelato dalla cementificazione selvaggia o dalle speculazioni più criminali. O dall'inerzia amministrativa. Grazie anche alla buona politica.

Ho scritto questa rubrica mentre il caso kazako teneva banco. Anzi, l'ho scritto il giorno in cui Angelino Alfano otteneva la fiducia del Senato grazie anche al Pd che ha chiuso gli occhi ancora una volta e alla blindatura del governo Letta fatta da Napolitano in nome del "senso di responsabilità". Potrebbe anche darsi, invece, che quando uscirà questo numero del "Nuovo Corriere", il governo Letta sia evaporato. Chissà. Avrei voluto quindi scrivere della mia indignazione e della mia rabbia (e impotenza) dopo giornate passate tra la sospensione dei lavori della Camera dopo il diktat del Pdl alla Corte di Cassazione, la "battuta" del vicepresidente del Senato, il signor Calderoli, contro il ministro Kyenge e, appunto, i kazaki che vanno al Viminale e danno ordini ai nostri poliziotti che consegnano una donna e una bambina ad uno Stato che pratica la tortura, come denunciano tutte le organizzazioni internazionali dei diritti civili. Ma tanto, frega qualcosa?

ANIMO ANIMALE

Cani con gli occhiali da sole e capibara in salotto

di Romina Fantusi

C'era una volta il gatto con gli stivali. Ora c'è il cane con gli occhiali da sole e il cellulare. E il gatto che fine ha fatto? Il gatto se lo porta a spasso al guinzaglio il cane. Va da sé che, quando si stanca, il felino sale in groppa al cane, ci mancherebbe. A Kunming, in Cina, passeggiando per la strada si può vedere anche questo. Mimi (la gatta) e Wangcai (il cane) sono di proprietà di un ex poliziotto in pensione, Xu Jin. In realtà, l'uomo ha altri animali ma afferma che tra nessuno di loro c'è lo stesso feeling che lega Mimi e Wangcai. E così i due quadrupedi girano per la città e sono diventati due autentiche star del web non tanto, temo, per il loro rapporto fraterno quanto per l'incomprensibile stile superaccessoriato del cane, che porta occhiali da sole (ma perché?) e una piccola borsetta allacciata alla zampa al cui interno tiene un telefono cellulare (che lavoro fa? Deve essere sempre reperibile?). Tant'è, i due sono davvero inseparabili e non è raro vederli scambiarsi coccole e fusa in strada. Ma non tutti i proprietari di animali sono così bizzarri, per carità. I signori Love-man, una coppia texana, il loro Gary non lo mandano certo in giro da solo. Anche perché passi vedere per la strada un cane con gli occhiali da sole, ma un capibara che passeggia in piazza sarebbe forse un



po'tropo spazzante. Sì, un capibara. Il roditore più grande del mondo, un sorcio di peso variabile tra i 35 e i 60 kg che, potendo scegliere, vive in America Latina, in prossimità di fiumi e paludi. In realtà, Gary non se la passa affatto male: i Love-man hanno costruito una piscina in giardino per consentirgli di vivere a contatto con l'acqua ed ha stretto amicizia con il resto della fauna domestica dei coniugi texani: cavalli, conigli, gatti, cani e tartarughe. La coppia è follemente innamorata di Gary, pare anche che, per quanto attiene l'addestramento, impari molto più in fretta dei cani, che forse non si concentrano sulle istruzioni che vengono loro impartite perché cercano di capire che animale sia esattamente il loro amico...

www.ilcodicedihodgkin.com

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

CONAD
upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) viale Roma 111

Santa Fiora in Musica, *un connubio perfetto*

di Nicola Ciuffoletti

L Festival Internazionale Santa Fiora in Musica è arrivato alla sua XIV edizione ed è stato presentato il 15 luglio scorso presso l'Hotel Fiora di Santa Fiora. Il Festival, promosso dall'Amministrazione Comunale di Santa Fiora e organizzato dall'Associazione Santa Fiora in Musica, con l'importante contributo di Enel Green Power e grazie alla preziosa consulenza del direttore Artistico M° Andrea Conti ha in programma un'importante sventagliata di eventi, in parte già svolti in parte in fase di presentazione.

“L'intero evento – dichiara Renzo Verdi, Sindaco di Santa Fiora – collocato all'interno del circuito provinciale di “Maremma dei Festival” è uno straordinario esempio di attività culturale in grado di dare credito all'intero territorio. Non appena ultimato il teatro Auditorium Gambrinus con la neo presidente dell'Associazione, Vania Pucci, programmeremo tutte le nuove attività cul-

turali sia invernali che primaverili, questo con l'obiettivo di coprire l'attività culturali dell'intero anno.” Anche l'Assessore provinciale Federico Balocchi ha evidenziato l'importante ruolo che il festival ricopre all'interno dell'intero territorio provinciale e oltre.

Il programma di questa edizione consta di un panorama musicale che parte dalla consistente offerta di musica classica per abbracciare il jazz, nelle sue varie declinazioni, la musica leggera e interessanti digressioni teatrali e operistiche come la presenza di Lirica con “L'opera a Santa Fiora”, Cavalleria Rusticana. Anche quest'anno il Festival – spiega Conti – ha l'obiettivo di conciliare l'alto livello dell'offerta musicale con il coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto e con percorsi di apprendimento per i giovani musicisti. Il Fiore all'occhiello sarà infatti il ritorno a Santa Fiora di masterclass e workshop di ottoni e sax, dal 9 all'11 agosto.

Pienamente d'accordo con la linea artistica

del M° Conti è la neo presidente dell'associazione organizzatrice del Festival, Vania Pucci, che si dichiara entusiasta di ricoprire l'attuale ruolo ed esprime il suo obiettivo principale che è quello di poter parlare a più fasce di pubblico cercando di educare il territorio a nuove discipline artistiche.

Anche quest'anno il Festival si avvale dell'importante contributo di Enel Green Power, che ha espresso l'importante rapporto sinergico tra energia e territorio; ciò non si limita al mero sostentamento del Festival ma cerca, in un più ampio raggio d'azione di contribuire strategicamente all'accrescimento culturale del territorio stesso.

Il festival, che terminerà il 25 agosto e che



vedrà come protagonisti fra gli altri anche Simone Cristicchi che si esibirà il 20 agosto con il Coro dei Minatori di Santa Fiora, ha saputo regalare a Santa Fiora e agli spettatori giunti da ogni parte d'Italia virtuosi spettacoli artistici e musicali valorizzando così non solo l'entità del Festival ma l'intero territorio amiatino.

Festival della Val d'Orcia 2013

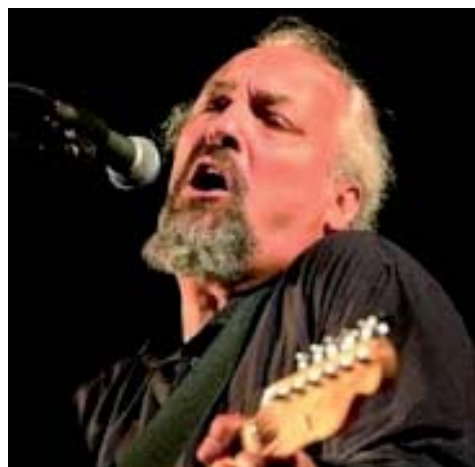
di D.P.

Un lungo viaggio nella tradizione musicale, teatrale e nella cultura più in generale, con scenografie tra natura, arte e storia. La XVIIIª edizione del Festival della Val d'Orcia (dal 28 Luglio 13 Agosto) torna ad animare i luoghi più belli di Rocca d'Orcia, Bagno Vignoni, Castiglione, Contignano, Pienza Montalcino, Monticchiello, Radicofani, San Quirico d'Orcia, un *unicum* dichiarato dall'Unesco “Patrimonio dell'umanità”. L'apertura, **domenica 28 Luglio**, è affidata, nella chiesa di San Simeone di **Rocca d'Orcia**, ai Solisti del quartetto di violoncelli “**Sedicicorde**”, una co-produzione con il “Festival MusicalGiglio”. Il **2 Agosto**, nella rinascimentale Piazza Pio II° di **Pienza**, sarà il giornalista **Andrea Scanzi** a raccontare Giorgio Gaber, a dieci anni dalla scomparsa, nel recital “**Gaber come se fosse Gaber**”, mentre il prestigioso “**Grupo Compay Segundo**”, la sera del **4 Agosto** a **San Quirico d'Orcia**, condurrà il pubblico a gustare melodie e ritmi caraibici e cubani (ingresso con biglietto).

La piazza antistante la Chiesa di San Pietro, a **Radicofani**, il **5 Agosto** alle 21 ospiterà “**I Djagueros**” in “**Fiori di carta**”, omaggio a Django Reinhardt, con **Giorgio Tirabassi**, **Paolo Sassanelli** e **Luciano Scarpa**.

Il **6 Agosto** alle 19 in Piazza della Torre, a **Contignano**, il primo dei due appuntamenti con “Letture al tramonto”: **Leonardo Romanelli** e **Gaia Nanni** presenteranno “**Vino, donna e passione**”.

Nella seicentesca Piazza intitolata al Vecchietta, nel centro storico di **Castiglione d'Orcia**, la sera dell'**8 Agosto** la conosciuta



attrice **Paola Quattrini** proporrà “**L'attesa**”, un percorso fra letture e recitazione. L'indomani, **9 Agosto**, **Bagno Vignoni**, invece, vedrà di scena nella sua unica data italiana, il **duo jazz** formato da **John Taylor** e **Mirco Mariottini**. Il cartellone sarà ulteriormente arricchito nella sua parte conclusiva: **Eugenio Finardi** con “**Musica e parole**” sarà in concerto a **San Quirico** la sera dell'**11 Agosto** ed arriverà in Fortezza a **Montalcino**, il **13 Agosto**, **Angelo Branduardi** con il suo concerto “Camminando, camminando” (ingresso con biglietto). Infine il **15 Agosto**, alle 19, la Piazza Nuova di **Monticchiello** sarà palcoscenico per le letture “**Nella casa di Asterione**”, con **Lorenzo Degli Innocenti** e **Andrea Beninati** (al violoncello). Il Festival Val d'Orcia, la cui direzione artistica è affidata la direzione ad “Arte Spettacoli”, è inserito nel circuito “La Toscana dei Festival” ed è realizzato con il contributo ed il patrocinio di Regione Toscana e Provincia di Siena, oltre ai cinque Comuni della valle, che ne sono i promotori.

Interharmony

Festival di musica classica ad Arcidosso

di Adriano Crescenzi

Le note di InterHarmony, il Festival Internazionale di Musica Classica, per il secondo anno consecutivo hanno risuonato ad Arcidosso per tutto il mese di luglio. Un Evento organizzato dal violoncellista Misha Quint con la collaborazione del compositore Thomas Fortmann e promosso dal Comune, seguito passo passo dall'assessore alla cultura Roberta Pomoni. Oltre 200 studenti di varie scuole di musica americane si sono alternati in due periodi in un misto di master class, laboratori di musica e concerti, nel quale ai giovani di talento si sono uniti artisti di fama internazionale.

Un saggio dell'elevato livello professionale si è potuto ascoltare nella suggestiva Pieve di Lamula domenica 14 luglio, a chiusura del primo periodo di studi.

Uno straordinario palcoscenico, per un al-

trettanto straordinario concerto, una platea eccezionale di oltre 300 persone ha applaudito l'Orchestra e l'abbraccio caloroso del pubblico ha avvolto gli orchestrali e i magnifici maestri per due ore abbondanti di armonia. “Sembra di essere in paradiso”, sussurra qualcuno e la musica che gli artisti riescono a suscitare assomiglia davvero a qualcosa di celestiale, non solo per la suggestione del luogo in cui ci troviamo, ma per la maestria con la quale viene eseguita. Così le mani del pianista Ning An scivolano leggere sulla tastiera del pianoforte, quasi a non toccarla, così come gli archetti del violino di Andrzej Grabiec e del violoncello di Misha Quint, tre artisti di fama mondiale. Tanti applausi e tanto calore anche per i violinisti Emil Chudnovsky e Matthew Pickart, la viola Yuri Gandelsman e il violoncellista Alexander Tchicanov per i virtuosismi sulle melodie di Mozart. Poi la bacchetta del direttore Gra-

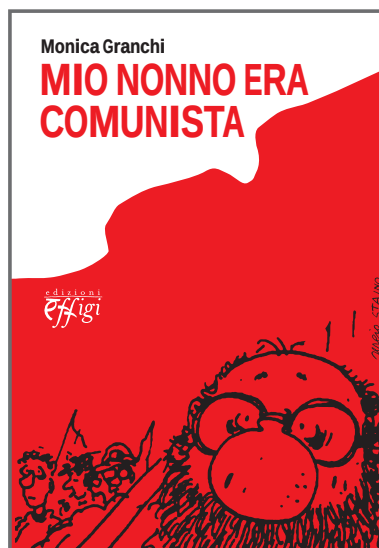
biec volteggia leggera e suscita armonie di archi, fiati e percussioni mentre eseguono Rossini, Beethoven, Mozart e Shostakovich. Un'atmosfera magica, da sogno, una sonorità evanescente avvolge le navate affollate da gente che non osava quasi neanche respirare, per non interrompere quella magia. E la performance della soprano Dorothy Stone ha aumentato quest'aura di incanto. Ha attaccato “Selva opaca” dal Guglielmo Tell di Rossini, avvolta dall'abbraccio dell'orchestra, e nell'aria si diffonde una dolce sonorità fino alla fine. Ms Dorothy, Ambasciatrice Culturale degli Stati Uniti, si è esibita in concerti, opere e recital in tre continenti, è presidente e direttrice artistica di Voce Doro Productions e del Campo Doro Vocal Institute. Ci ha confidato che ha cantato in molti ruoli di opere famose (Aida, Trovatore, Andrea Chénier, Un Ballo in Maschera, Forza del Destino) e predilige il repertorio verdiano.

Attualmente insegna al Wiener Musikseminar di Vienna e le prossime performance la porteranno in teatri in America, Europa e in Italia. Ha partecipato ad altre edizioni del festival e ad Arcidosso è presente per la prima volta e il soggiorno l'ha molto entusiasmata. “Mi sono trovata molto bene con la gente – ci dice – ho potuto esercitarmi in tutta tranquillità, aiutata dalla pazienza di tutti e accolta con grande calore dalle persone che ho incontrato. Spero di tornare anche il prossimo anno, perché amo molto questo paese”. Visibilmente commossa, ma soddisfatta, l'assessore alla cultura Roberta Pomoni che ha voluto ringraziare tutti i partecipanti auspicando che anche la seconda parte di questo festival abbia uno svolgimento simile e l'invito è a alle associazioni del posto a collaborare perché tutto si trasformi in grande, prestigioso, laboratorio musicale a vantaggio anche del territorio.



Libro del Mese

Mio nonno era comunista
Di Monica Granchi



Mio nonno era comunista è il racconto di un'educazione sentimentale, sociale, politica ed intellettuale; il racconto di una bambina divenuta donna tra il rigore della famiglia materna, operaia e comunista, e quello della famiglia paterna cattolica e contadina. Uno spaccato degli anni '70 in una delle province più rosse d'Italia: Siena. La figura del nonno intransigente ed idealista, onesto e lavoratore, è il cuore di questo libro. Un nonno con una diffidenza per il nuovo, un'avversione per gli intellettuali e un vero disgusto per l'America; ma anche una passione per Totò, uno sviscerato amore per la musica imparata da autodidatta e per i versi di Dante e dell'Ariosto mandati a memoria. Tra giri di consegna de *L'Unità* e turni alle feste, anche quelle rigorosamente dell'Unità, si dipana la storia complessa di un'adolescenza combattuta tra sentimenti di gelosia e precoci disturbi alimentari. Sullo sfondo, una generazione povera ma in cammino per l'emancipazione. Un flusso di coscienza che rompe gli argini della narrazione in uno stile sinopato e denso di emozioni dove ricordi e valutazioni si rincorrono come in una seduta di analisi.

Aforisma del mese

Negli istanti in cui la vita ci appare tollerabile, non le domandiamo di avere un senso; è la disperazione del cuore che induce lo spirito ad essere troppo esigente.

Jean Rostand

XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE 2013

Concerti 20 luglio - 25 agosto



SAB/SAT 20 LUG/JUL 21.30
AUDITORIUM DELLA PESCHIERA
Ort - Orchestra della Toscana
Direttore: Francesco Ciluffo
Soprano: Cinzia Forte
Musiche di R. Wagner, G. Verdi e S. Prokof'ev
Ingresso €2

MAR/TUE 23 LUG/JUL 21.15
PIAZZA DELL'OLMO
Sandro Marra Quartet
Jazz be-bop degli anni 50

VEN/FRI 26 LUG/JUL 21.15
PIAZZA DELL'OLMO
Mariano di Nunzio Trio Barracina +2
Sonata originale in 5 movimenti per quintetto

LUN/MON 29 LUG/JUL 16.00 - 21.15
PIAZZA GARIBALDI - ITINERANTE
Wanna Gonna Show & Large Street Band
Due spumeggianti Street Band si sfidano per le vie del paese

MAR/TUE 30 LUG/JUL 21.30
PIAZZA SANT'AGOSTINO
Alda dalle Lucche e Quartetto Arabesque "Trasparenze"
Ritorno del quintetto di sax tutto al femminile

MER/WED 31 LUG/JUL 21.15
AUDITORIUM DELLA PESCHIERA
Old Circus Jazz Band
Suoni jazz dall'America del proibizionismo

GIO/THU 01 AGO/AUG 21.15
AUDITORIUM DELLA PESCHIERA
Porgy and Bess
di G. Gershwin - versione da camera

SAB/SAT 03 AGO/AUG 21.15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Archi Riflessi
Sperimentazioni tra musica e teatro

DOM/SUN 04 AGO/AUG 11.00
PARCO DELLA PESCHIERA
Espresso Brass
Matinee di ottoni al termine di una suggestiva passeggiata

MAR/TUE 06 AGO/AUG 21.15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Arcadia Chamber Ensemble
Musiche di V. Bucchini, J. Brahms G. Finzi, C. Debussy, R. Strauss, J. Massenet, F. Schubert

MER/WED 07 AGO/AUG 21.15
PIAZZA DEL BORGO
Shabby 4et
Una formazione classica per rivisitare i classici della letteratura jazz

GIO/THU 08 AGO/AUG 21.15
PIAZZA DEL BORGO
Corale Padre Corrado Vestri Santa Fiora
Canti della tradizione popolare italiana

SAB/SAT 10 AGO/AUG 21.15
PIAZZA GARIBALDI
Italian Wonderbrass Femke Ijlstra
Il più versatile quintetto d'ottoni italiano insieme alla virtuosa saxofonista olandese

DOM/SUN 12 AGO/AUG 21.15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Trio Carbonare Papandrea Braconi
Musica da camera con Alessandro Carbonare Primo Clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia

MAR/TUE 13 AGO/AUG 21.15
AUDITORIUM DELLA PESCHIERA
Sundaybrass
Settimino di ottoni rilegge "Quadri da un'esposizione" di M.P. Musorgskij

GIO/THU 15 AGO/AUG 21.15
PIAZZA GARIBALDI
Filarmonica Gioberto Pozzi Santa Fiora
Direttore Daniele Fabbrini Tradizionale concerto di Ferragosto

DOM/SUN 18 AGO/AUG 21.15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Recital Oboe Fabien Thouand
Serata con il Primo Oboe dell'Orchestra della Scala di Milano



Nei luoghi più caratteristici e suggestivi di Santa Fiora

www.santafiorainmusica.com

LUN/MON 19 AGO/AUG 21.15
PIAZZA DELL'OLMO
Abbey Road Dixie Band
I brani dei "quattro ragazzi di Liverpool" in chiave diatonic

MAR/TUE 20 AGO/AUG 21.15
AUDITORIUM DELLA PESCHIERA
Simone Cristicchi
special guest **Coro dei Minatori di Santa Fiora**
Il cantautore insieme agli amici santafioresi per il nuovo tour "Concerto di Famiglia"

MER/WED 21 AGO/AUG 21.15
PIAZZA SANT'AGOSTINO
Trio Megaride
Igor Caiazza Andrea Santarsiere Luca Improta

GIO/THU 22 AGO/AUG 21.15
CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Trio Bernstein
Vincenzo Oliva pianoforte, Nicola Lolli violino e Danilo Squitieri violoncello Musiche di: F. Schubert e A. Piazzolla

DOM/SUN 25 AGO/AUG 21.15
PIAZZA GARIBALDI
L'Opera a Santa Fiora "Cavalleria Rusticana"
In collaborazione con la Corale Padre C. Vestri di Santa Fiora

Info Festival
santafiorainmusica@libero.it
Segreteria organizzazione Festival
Via Roccaccia 21, 58037 Santa Fiora (GR)
Festival office: (+39) 0564 979966
Ufficio stampa
C&P Adver - Nicola, 0564 967139
nicola.ciuffoletti@gmail.com cpadver@mac.com

In caso di maltempo, i concerti cameristici all'aperto saranno eseguiti nella Chiesa di S. Agostino.
www.santafiorainmusica.com



ENOTECA RISTORANTE

Piazza Matteotti
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577 7784104
info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it



Vi aspetto nel mio
a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6
58038 Seggiano (GR)
Tel. 0564 950903



Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza **Turismo**
Gestione strutture turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)



La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691



Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Acam Day ad Arcidosso

di A.C.

Il Castello Aldobrandesco sabato 6 luglio ha aperto le porte ad un meeting di Archeologia e Misteri. Da Trieste, Torino, Brescia, Bologna, Ancona, Macerata e tutta Italia gli appassionati di Archeologia Misteriosa si sono riuniti per conoscersi e instaurare amicizie e rapporti di collaborazione. È il "1° Acam Day", incontro seguito da un centinaio di persone appassionate e ricercatori del Mistero di levatura internazionale, organizzato da "Acam-Associazione Culturale Archeologia e Misteri", con il direttore dell'omonimo sito internet Enrico Galimberti presente in numerose edizioni televisive di "Mistero". Il sito, nemmeno a farlo apposta, proprio in questa data festeggia il 13° anniversario dalla fondazione ed è fra i più longevi nel panorama italiano, con migliaia di visitatori e la collaborazione di eminenti personalità del mondo della ricerca archeologica di confine e l'apprezzamento di scuole e Università. Grazie alla collaborazione di Claudia Cinquemani e dell'Amministrazione Comunale di Arcidosso, con l'Assessore alla Cultura Roberta

Pomoni e Luisa Colombini del Sistema Museale dell'Amiata, è stato possibile radunare le molte persone presenti. Lo stesso Galimberti ha introdotto la giornata, con un breve intervento teso a spiegare il metodo seguito da Acam.it, con l'attenta analisi delle fonti e dei contenuti, allo scopo di unire in una unica visione di insieme i più rigorosi studi interdisciplinari sull'Uomo e i Misteri della Archeologia e della Scienza. "È ora di unire i puntini e guardare dall'alto l'intero mosaico della verità, di cui ognuno possiede una tessera che va messa in condivisione." La mattinata è stata galvanizzata da Robert Bauval, scrittore archeoastronomo che negli anni '90 ha dato il via ad un nuovo modo di studiare le antiche Civiltà e, insieme a lui ha parlato Sandro Zicari, appassionato di antiche conoscenze e civiltà, che è fra gli autori del libro "The Vatican Heresy" (Bauval, Hohenzollern, Zicari). Secondo gli autori, il disegno di Piazza S. Pietro in Roma rivela conoscenze astronomiche considerate eresia nella stessa epoca in cui venivano realizzate, riproducendo alla perfezione le teorie Eliocentriche tanto osteggiate dalla Chiesa. Lo scopo era quello di creare una città Talismano e realizzare

il Tempio Ermetico del Sole. Numerosi gli interventi anche del pomeriggio e la sorpresa estemporanea di Roberto Pinotti che ha voluto dare un breve saluto ai presenti. Claudia Cinquemani, artista che con Galimberti ha realizzato l'Evento, autrice del libro "La luce della dea. Viaggio tra Lamula e dintorni", ha presentato un video per far sperimentare alla attenta platea il potere evocativo dei simboli, che si ripetono simili secondo figure archetipiche in varie parti del mondo, molti presenti anche nel Borgo e nel castello di Arcidosso. Poi è stata la volta di Maria Grazia Lopardi, nata e residente a l'Aquila, ex Avvocato dello Stato, presidente dell'Associazione Panta Rei nata nel giugno del 2001 con l'intento di dare il proprio contributo per l'evoluzione della coscienza umana, da molti anni rivolge la sua attenzione all'Insegnamento Tradizionale ed al Simbolismo. Scrittrice di successo nell'ambito degli studi templari e celestini, è intervenuta sul tema del Quadrato Magico del Sator e l'Architettura Sacra Medievale. Giovanni Pelosini, invece, si occupa da molti anni di cultura e di tematiche di frontiera come la simbologia, la tarologia, l'astrologia, lo yoga, l'antro-

pologia, le discipline olistiche, l'esoterismo occidentale e orientale. Ha al suo attivo più di cento pubblicazioni, conosciute in tutti i continenti, coordinatore scientifico-culturale e corrispondente per l'Italia del Museo Internazionale dei Tarocchi, curatore dello spazio "Area23" all'interno del Festival del libro di Cecina "Un Parco d' Autori". Ha trattato il tema "Profezie e Previsioni: nuovi paradigmi per l'umanità, dal Medio Evo al Nuovo." Chiude la giornata un nuovo intervento di Robert Bauval e Sandro Zicari, legato al complesso della Piramide a gradoni di Saqqara e alla Civiltà precedente a quella conosciuta dei Faraoni, di provenienza Sahariana e con conoscenze astronomiche molto evolute. Il 1° Acam Day, volutamente svoltosi in un ambiente raccolto e ricercato, ha raggiunto il suo obiettivo. "A conclusione dell'evento - dice Enrico - occorre segnalare il supporto di Sara Poletti per l'accoglienza ai partecipanti, e un sentito ringraziamento a Fonte Magria di Abbazia S. Salvatore per l'ospitalità ai relatori e all'Hotel Aiole per la cena degli a chiusura della bella manifestazione".

Tutte le foto sono di Sara Poletti



Claudia Cinquemani e Enrico Galimberti



Robert Bauval



Sandro Zicari



Giovanni Pelosini



Maria Grazia Lopardi

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldai a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Tosti
lavorazione materiali
compositi

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Punto SIMPLY MARKET

**Voi & noi...
vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

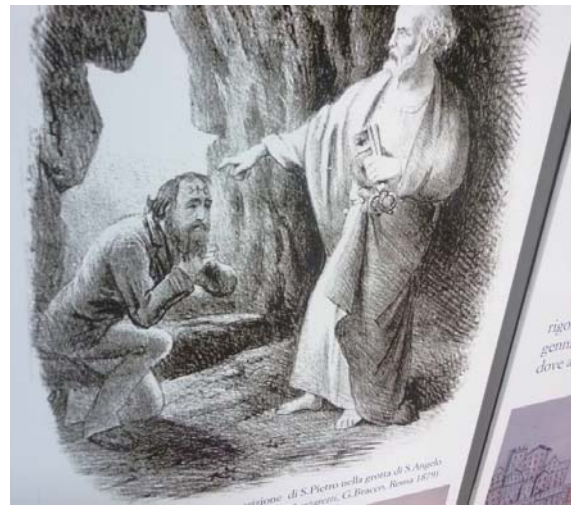
La Madonna della Conferenza di David Lazzaretti

di A.C.

Mi riferisco all'articolo apparso sul numero di Luglio/2013 del NCA (pag.4) dal titolo "Lions Club a Monte Labbro" e, in qualità di membro del Comitato Scientifico del Centro Studi "David Lazzaretti" di Arcidosso mi corre l'obbligo di fare una precisazione. Nel corpo dell'articolo in questione, ad un certo punto, si dice, riferendosi alla relazione sulle grotte del Monte Labbro: "Una di queste grotte, quella a tutti nota, era già stata percorsa e utilizzata dal Lazzaretti che raccontava di aver rinvenuto lì sotto le spoglie di un antico guerriero di cui lui sarebbe stato un discendente e che lì sotto David avrebbe parlato

con la Madonna delle Conferenze". Ma questo episodio non è avvenuto nella grotta del Monte, ma nella Sabina. Nei numerosi testi biografici e negli stessi scritti autografi di Lazzaretti si parla di questo episodio, realmente avvenuto, e precedente all'insediamento di David sul Monte Labbro. Infatti, il profeta dell'Amiata, nell'ottobre del 1868, di ritorno dall'udienza con Papa Pio IX, si ritirò in una grotta in Sabina, a Montorio Romano, situata presso le rovine del diruto convento di Sant'Angelo e conosciuta come la Grotta del Beato Amedeo, per trascorrervi un periodo di penitenza, assistito in questo soggiorno da frate Ignazio Mikus del vicino convento di Scandriglia.

Una notte, durante questo ritiro spirituale, David ebbe l'apparizione di vari personaggi, fra i quali lo spirito di Manfredo Pallavicino, rivelatosi suo avo le cui ossa erano sepolte nel luogo, e di altri personaggi: San Michele Arcangelo, la vergine Maria e San Pietro. Quest'ultimo gli avrebbe impresso sulla fronte il segno distintivo proprio del Lazzaretti: le due "C" rovesciate unite dalla croce, il simbolo della sua missione. Quanto avvenne in quella notte è conosciuto con il nome di "La Madonna della Conferenza" e l'episodio fu dipinto su tavola dal seguace giurisdavidico Filippo Corsini nel 1870.



Offerta dei Censi 2013: un salto di qualità



di I.M.

Grande successo per l'Offerta dei Censi 2013, che si è svolta nel borgo medievale di Abbazia San Salvatore lo scorso 12-13 e 14 Luglio. Le novità apportate quest'anno sono state significative: nel complesso l'organizzazione e la qualità ne hanno beneficiato. Il risultato ha premiato il Castel di Badia con presenze nettamente superiori agli anni scorsi. Grande la partecipazione sia alla tradizionale Cena Medievale nel Chiostro del Sabato sera, sia nelle tabernae e locande del centro storico. Lo stile grafico rinnovato ha fatto da premessa ad una più ampia diffusione di manifesti e volantini. L'informazione è stata spostata anche sulla rete, grazie alla creazione della pagina Facebook ufficiale. Gli allestimenti nel centro storico sono stati curati alla perfezione: covoni di paglia, fiori, pelli animali, scudi e accampamenti di tende hanno fatto da

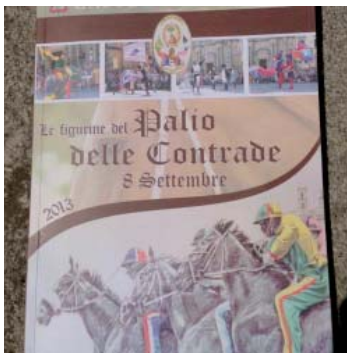
cornice senza risultare ridondanti. La vita medievale è stata rappresentata da mestieri antichi (scalpellini, scrivani, fabbri, cerai) e da piazze animate da piccoli mercati (forno e fruttivendolo). L'accampamento dell'esercito imperiale è stato spostato per la prima volta nel piazzale antistante al Monastero, valorizzando finalmente uno spazio nevralgico e mai utilizzato. I duelli tra i cavalieri, i balli delle danzatrici e i giochi sono stati scanditi da un programma chiaro, che ha dato la possibilità a visitatori e turisti di poter assistere agli spettacoli. I musicisti sono stati quest'anno accompagnati dalle gaites, molto scenografiche ed utili per richiamare l'attenzione dei visitatori durante gli spettacoli itineranti. La novità nell'animazione pomeridiana è stata il Torneo dei cavalieri per la guardia personale all'Abate, nell'affollata cornice di Piazza Santa Croce. La sera del Sabato è stata finalmente animata con balli e duelli itineranti fino a tarda notte anche per le vie del centro storico, oltre che all'interno del Chiostro in cui si svolge ogni anno la Cena Medievale. La Domenica si è poi svolta la

tradizionale rievocazione della cerimonia dell'Offerta dei Censi e a seguire il Torneo di tiro con l'arco tra i Terzieri. La gara quest'anno ha avuto luogo direttamente in Piazzale Michelangelo, all'ombra dell'Abbazia, in un luogo più spazioso e visibile per permettere ai visitatori di assistere numerosi. I più sentiti complimenti vanno all'organizzazione generale e soprattutto ai singoli gruppi di figuranti e attori, sia quelli di Abbazia che quelli ospiti provenienti da altri paesi. Da badenga, mi sono sentita per la prima volta coinvolta all'interno della nostra storia medievale. Scambiando opinioni con altri compaesani, la mia impressione è stata confermata da molti che hanno notato come me il salto di qualità. La presenza di turisti anche stranieri dimostra che l'Offerta dei Censi ha molto potenziale e nulla da invidiare alle altre feste medievali dei dintorni. Ecco la prova che la collaborazione tra le associazioni e soprattutto una salda organizzazione, sono la chiave per trasformare una spenta passerella di figuranti in uno spettacolo capace di coinvolgere e richiamare turisti.

Il palio di Castel del Piano in figurina

di F.B.

È in edicola e in libreria, a Castel del Piano, l'album di figurine del Palio delle Contrade. Ed è subito corsa all'acquisto, tanto che l'edicola di Lucio, in piazza Garibaldi, li ha finiti in un batter d'occhio e li potrà riavere solo lunedì prossimo. Situazione analoga negli altri punti vendita del paese, indicati nella seconda di copertina dell'album. Sabato mattina, dunque, vi è stata la presentazione ufficiale dell'album, sia da parte istituzionale che editoriale, alla presenza delle rappresentanze di due contrade, Borgo e Poggio. Un'operazione a costo zero per l'amministrazione comunale e che darà lustro al paese e al palio, ha commentato il vicesindaco Susanna Pioli: "Un veicolo pubblicitario che dà ulteriore spinta alla festa paliesca", ha detto. Marco Patri, dipendente del comune di Castel del Piano che ha seguito passo passo l'evento, e che ha collaborato con contrade e editore per mettergli le gambe, ha spiegato come è fatto l'album: "Si comincia con le immagini di Castel del Piano, e si prosegue con le sezioni dedicate rispettivamente al palio e poi ad ogni contrada. Si arriva fino al 2013, e c'è una parte riservata, appunto, al palio del prossimo settembre. Abbiamo scelto, spiega, fra 4000-5000 fotografie, soprattutto quelle corali e collettive, senza rinunciare a qualche scatto su una singola persona, per dettagli e curiosità". "Questo album ha anche una valenza storica", ha sottolineato l'editore Franco Ragno che guida l'associazione Soquadro e che con la collega Luisella Mazzullo ha dato il via ad un'iniziativa che riempie di orgoglio le contrade e tutto Castel del Piano, "il palio del-



le contrade di Castel del Piano è stato raffigurato e raccontato in un album di figurine, dal 1968, anno della fondazione, al 2013, la cui casella è ancora vuota. Per chi la vorrà riempire, spiega l'editore, ci sarà, dopo l'8 settembre, un bustone di figurine ottenibile solo su prenotazione, per terminare l'album". In ogni caso, chi non volesse fare la fatica di aprire le bustine di figurine, potrà avere un album completo a 100 euro direttamente dall'editore oppure anche un album con le immagini stampate negli spazi dedicati, a 50 euro. "Ma sicuramente il divertimento sarà come per tutte le collezioni comprare le varie bustine, magari scambiarle. Si potrebbe organizzare una occasione di scambio per la notte bianca", commentano Pioli e Petri. Intanto le contrade spiegano la filosofia che le ha guidate nella scelta delle immagini per le figurine: "Abbiamo privilegiato i momenti collettivi" ha detto la vicepresidente del Poggio Arianna Arezzini. "Noi, invece, abbiamo puntato alla vita di contrada e a foto d'epoca", commenta Daniela Farneschi presidente del Borgo. La casa editrice che pubblica l'album e mette in vendita le buste di figurine è l'associazione culturale Soquadro di Vercelli, già molto nota per aver pubblicato album di figurine relativi a pali come quello di Asti, di Legnano, la giostra del Saracino di Arezzo e la Quintana di Ascoli Piceno, nella collana nota ai collezionisti di tutta Italia dal titolo "tuttieventi". E adesso la pubblicazione del palio casteldelpianese, la cui notorietà, dunque, ha varcato i confini provinciali e si è ritenuto di poter mettere insieme a quelli pluridecorati della penisola.

ACQUA DI GROSSETO, ACQUA BUONA

Bevi l'acqua del tuo rubinetto:

- È SICURA
- È BUONA
- È PIÙ ECONOMICA
- VUOLE BENE ALL'AMBIENTE

...ed è già a casa tua!

€ 0,002 AL LITRO

www.fiora.it

Acquedotto del Fiora S.p.A.

di Carlo Bencini

Questi tre brevissimi racconti – scritti molti anni fa – possono entrare nella serie delle conversazioni alcoliche per contenuto e forma. Il mondo visionario ma concretamente legato al piccolo universo del singolo c’è; il dionisiaco pure, vestito sempre di pessimismo sociale e di speranza, invece, nell’esistenza dell’individuo. L’alcol, come avrete capito, non necessariamente appare ma è ogni volta presente come materia trasformante l’oscurità del presente in una possibilità di comprensione del mondo: l’alcol allunga, rompe le fibre della materia organica, la sgretola come sgretola la mente dell’uomo. Una mente attaccata al nulla di ogni giorno. Nei tre racconti c’è un ritmo che non è poesia, non è prosa, ma è il suono del tamburo del nostro cuore, del disagio che nasce dal capire che siamo, noi uomini, qualcosa di diverso dalla natura e dal mondo. Noi possiamo solo tentare di svegliarci dalla tirannia di un “sé” sprofondato in un minimalismo banale e diabolico.

Il ponte

“Senti – mi disse – qui non ti posso più ospitare. Te e quel tuo cane nero siete cari al mio cuore, ma io ho bisogno di questa stanza. Ve ne dovete andare. Quello che potevo l’ho fatto. Adesso ti prego... Comprendimi.” Io e lui soli nella notte della grande città. C’era un ponte lunghissimo, come un braccio allungato, e nel mezzo io e il cane. I lampioni con la testa fuori dal mondo si parlavano tranquilli... una fila lunghissima di fari per anime. L’acqua del fiume rifletteva i loro discorsi. Avevo freddo. Ogni tanto una macchina. Il mio cane era forte. Il mio cane era vero. Tutto nero!! Come il vuoto nella testa. Il mio cane camminava davanti a me e mi diceva: “Ogni passo che fai verso la fine del ponte accompagnalo cantando. Io sono qui con te e non ti lascerò mai. Io sono il cane dal cuore gentile e conosco gli uomini. Quante pedate ho preso al canile; una per ogni speranza di carezza. Non ti lascerò, vecchio mio. Non hai una casa e nessuno ti ama. Questo ponte è una trama di tela nuovis-

sima. Non guardare il fiume, le sue acque si agitano come il mondo.” La sua coda era una bussola. La seguivo come un marinaio, tradito in amore, segue le stelle. Ma le mie erano cadenti. Un battello passò sotto il ponte. Io mi fermmai. Lui fermò la sua coda. Mi accovacciai e lo strinsi forte, mentre il suo collo si appoggiava sulla mia spalla. Avevo un cane per amico. Mi leccò una gota... e poi anche il naso. Il ponte sul fiume, lungo come una fune, lungo come un guinzaglio, io non lo attraversai. Un uomo ed un cane. Ci trovarono la mattina dopo che ballavamo come pazzi sotto i lampioni ancora accesi. Io e lui.

Al dettaglio

C’era una volta un piccolo negozio, in una strada fuori mano di una grande città. Qui si vendevano le cose senza un nome. Padrone era, di questo strano posto, un tipo buffo dallo sguardo storto, che si sforzava di far capire, a chi veniva per comprare con molti soldi o con le tasche vuote, che non voleva il becco di un quattrino. Lui un nome ce l’aveva. Ma non ricordo quale. Un giorno entrò un cliente che invece di comprare voleva vendergli un pezzo del suo cuore: un pezzo solo. Per poter campare, tutto non glielo poteva dare. “E come faccio – gli disse l’omino dallo sguardo storto –, non sono pratico io di queste cose. Questo è un negozio dove si vende e basta! Mi dispiace ma non posso aiutarla.” Quello per vinto non si dette affatto e gli spiegò che troppo aveva amato inutilmente nella sua vita, soffrendo tanto da non poterne più. Voleva liberarsi di un po’ di quel dolore. Rimasto chiuso a chiave dentro il cuore. Ma l’altro: “Non posso, mi creda. Io vendo solamente gratis. Non avrei niente da darle in cambio. È tanto tempo che non vedo un soldo.” “Ma io non voglio nulla. Le chiedo soltanto il piccolo favore di accettare qui, fra queste cose, un pezzo di dolore.” gli disse serio il signore.

“Vede mio caro, io la capisco sa. So quanto è duro portarsi dietro, giorno dopo giorno, quel senso di abbandono, quella speranza morta di un giorno più felice. Io non posso però accettare tra queste cose, senza un nome, un pezzo di dolore. Ché un nome è!” rispose quel buffo tipo dallo sguardo storto. Mentre così diceva si spostava tra gli scaffali del negozio, spolverando e muovendo, gli oggetti che non c’erano. Visto che al mondo niente non ha un nome. Il cuore di quell’uomo batteva forte intanto, riconoscendosi tra ciò che non c’era. Un nome? Un nome lui non l’aveva! Il cliente si fermò sedendosi su una vecchia sedia. “Vedi mio caro guercio, ci sono cose difficili da spiegare – disse – che vivono di vita propria, senza che gli uomini le possano contaminare. Come si fa a dare un nome al dolore di un figlio che perde la madre o a quello di una madre che perde un figlio? E come è possibile chiamare con un nome la solitudine di un uomo che sente la vita diversamente dagli altri? Come faccio io a spiegare cosa sento dentro, se il mio cuore è un peso talmente intollerabile da bloccarmi come un macigno la lingua? Ecco perché sono entrato in questo posto buffo. Diverso da tutto ciò che ha intorno. Estraneo al mondo, come io lo sono.” Ma l’altro di rimando: “Ora basta! Lo sai perché son strabico? Per non vedere quello che non mi piace, quello che mi fa soffrire. Con questi occhi cambio l’aspetto di ogni cosa. Come se sognassi. Il mio passato è così mio, che nessun altro voglio gli si avvicini. E questi occhi rompono e dividono, come cristallo in pezzi, ciò che potrebbe uccidermi”. Così gli disse. Poi guardandolo storto gli indicò la porta. Mai più si videro quei due. Dopo anni un ricco signore fece costruire una tipografia, sul negozio demolito. Specializzata in dizionari.

Belli. Nuovissimi. E cari! **Natale** Siamo fuori dal bosco. Alti fusti profumati dal tempo si ergono come un sipario davanti al mondo ed indicano, con le loro cime le vertiginose altezze del cielo. Lontano i tetti del paese coprono i sonni di miriadi di anime. Quanta fretta di giorno per le strade del borgo la vigilia di Natale. Ma occorre fare presto ci sono mille cose da fare! Un respiro profondo sale fresco dal tempo di oggi raccontando che ieri c’era per ogni momento una sosta. Ma l’ascia del taglialegna non aveva pace. Vestito di scuro, con l’arnese a tracolla, barcollando con i suoi stivali nella neve, scrutando ed annusando l’aria, cerca una preda. Si stringono le radici le une alle altre. Si fermano le foglie dei rami mentre ogni tana diviene un rifugio. Ed i tronchi par quasi si abbraccino. Le loro ombre respirano piano. Ecco, ha scelto. Si avvicina deciso all’abete più bello, dal verde più intenso. Si toglie il cappello e facendo un inchino il taglialegna gli dice: “Ti vestirò di candele e di palle colorate, ti metterò vicino al calduccio della stufa di coccio dove arde tuo fratello, ti prego fatti tagliare ché i miei bimbi ti aspettano”. Un colpo sordo fu il primo, un attimo dopo il secondo e dopo ancora una lacrima di neve di stelle cadde dall’abete sul bianco manto lì intorno. Un silenzio di tonfi ritmati finì l’opera di quella notte di Natale. La mattina dopo nella casa del taglialegna, come un pagliaccio del circo vestito, l’abete si ergeva nella sala da pranzo. Mentre i bimbi gli toccavano i rami ridendo e giocando. Lo buttarono dopo un mese di gogna, fatto a pezzi, nella stufa. Giunse al bosco il suo fumo. Un profumo. Le chiome della foresta fremettero salutandolo allora il Santo Natale.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5	6		7
8							
9						10	
11			12		13		
14		15		16			17
18			19			20	
		21			22		
23							

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1. È nuovo sull’Amiata
- 8. Monte maremmano
- 9. Segue la quinta
- 10. Nota di mezzo
- 11. Atto centrale
- 12. Come lecci
- 14. Ambito Territoriale Ottimale
- 16. Vecchia imposta locale
- 18. In genere la portano le donne
- 20. Carriera alla fine
- 21. Condannare quasi tutto all’inferno
- 23. I globuli rossi

DEFINIZIONI VERTICALI

- 1. Prodotti tipici amiatini
- 2. Uomo piccolino
- 3. Gruppo speciale dei Carabinieri
- 4. Si pagano periodicamente
- 5. Le persone con le quali abbiamo più cose in comune
- 6. Idea ormai giunta alla fine
- 7. Si desume da una data
- 10. Santa sull’Amiata
- 13. Il cloro
- 15. Muove il mare
- 17. Comune, ma per poco
- 19. Piccola nazione
- 22. Siamo alla fine

La soluzione nel prossimo numero

Il Barilotto

La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell’Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

C&P adver

leggere effigi

www.cpadver-effigi.com

GIOMBATTISTA CORALLO
ARTE E SCIENZA
2013

Il rapporto tra arte e scienza costituisce uno dei rapporti irrinunciabili per chi si avvicina per la prima volta allo studio dell'arte o per coloro che ne vogliono approfondire le conoscenze.

ISTITUTO COMPRESIVO SCUOLA PRIMARIA DI ARCIDOSO
LA GUIDA DI ARCIDOSO
2013

Una guida esauriente del paese amiatino con testi e disegni degli alunni delle classi V della scuola primaria.

CRISTINA GAGLIARDI
STORIE DA GRANDI
2013

"Raccontami una storia, ma una storia da grandi", mi chiese una sera la mia bambina prima di addormentarsi...

FRANCESCA LANZARINI, VIOLA NICCOLAI, SILVIA ROCCHI
BOSCO DI BETULLE
2013

Corrispondenze e viaggi fra Monte Serra, Monte Amiata e Valdinievole. Una raccolta personale e collettiva, in cui la memoria diventa la materia sensibile con cui si plasma il disegno.

C&P Adver Effigi
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver.it | cpadver@mac.com

edizioni
Effigi

TERRA di SUCCESSI

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

www.medialgroup88.com

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

baracorda

stock grandi firme

NOVITÀ STOCK OUTLET

E TAGLIE COMODE

Corso Nasini 34/a Castel del Piano (GR) - 0564 956459

LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)

LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI